LO SPORT & LA MODA

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

Lunedì 6 Luglio 1981
Anno 113 - Numero 182

TORINO

Sequestro Crosetto

Carabinieri e polizia cercano lungo il Po il covo dei rapitori

• A PAGINA 7 •

L'ing. Taliercio (Montedison)

ASSASSINATO DAI TERRORISTI

Il cadavere abbandonato stanotte a Marghera, dentro una 128 rubata - Era stato rapito a Mestre il 20 maggio

MESTRE — Lo hanno assassinato. L'ingegner Giuseppe Taliercio, 54 anni, direttore del Petrolchimico Montedison di Marghera, rapito il 20 maggio dalle brigate rosse, è stato ucciso.

Con la stessa tecnica usata nell'assassinio di Moro, con la stessa ferocia. Il cadavere è stato trovato poco dopo le due di questa notte nel portabagagli di una «128» abbandonata in via Pasini, a Marghera. Qualche minuto prima uno sconosciuto aveva telefonato alla redazione dell'agenzia Ansa di Venezia: *«Qui Brigate rosse, vicino alla Montedison, Petrolchimico, troverete Tagliercio in una "128" chiara»*.

La polizia ha raggiunto la zona. In fondo a via Pasini a circa 200 metri dallo stabilimento ha trovato l'auto. Era senza la targa anteriore e con quella posteriore priva della sigla della città; le portiere non erano chiuse dall'interno. Dopo aver ispezionato i sedili, gli agenti hanno aperto il portabagagli. Il cadavere di Taliercio è stato trovato lievemente inclinato sul fianco destro, le gambe piegate, il braccio destro disteso e quello sinistro appoggiato al torace.

L'ingegnere era vestito con un paio di calze chiare, una camicia azzurra con una larga macchia di sangue e la cravatta. Il torace, il braccio e la mano sinistra erano crivellati da numerosi colpi.

Sul luogo, pochi minuti dopo sono arrivati il questore, il comandante dei carabinieri, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce le indagini.

Giuseppe Taliercio, nato a Carrara l'11 agosto 1927, era sposato, aveva cinque figli. Era stato rapito da quattro terroristi, che con un pretesto si erano fatti ricevere nella sua abitazione in via Milano, nel centro di Mestre. Dopo aver legato e imbavagliato la moglie e i due figli che si trovavano in quel momento in casa, lo avevano trascinato su un'auto ed erano fuggiti.

Nelle mani delle Brigate rosse ci sono attualmente altri 3 ostaggi: l'assessore democristiano Ciro Cirillo, rapito a Torre Del Greco (Napoli); l'ingegnere Renzo Sandrucci, dirigente dell'Alfa Romeo di Arese sequestrato a Milano; Roberto Peci, fratello del brigatista «pentito» Patrizio Peci, rapito a San Benedetto del Tronto.

• Altri servizi e fotografie a pagina 2 •

Le notizie in inglese

(IN ULTIMA PAGINA)

Dopo 45 giorni di angosciosa attesa, la feroce uccisione di Taliercio

Assassinato come Moro

Dirigenti d'azienda scioperano per protesta

ROMA — La Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda) e la Fndai (Federazione nazionale dirigenti di aziende industriali) hanno proclamato per domani quattro ore di sciopero di tutti i dirigenti italiani in segno di protesta per l'uccisione di Giuseppe Taliercio. Si tratta del primo sciopero dei dirigenti per terrorismo.

Mestre. Giuseppe Taliercio

MESTRE — Mazzi di fiori, corone, un lungo pellegrinaggio di operai, dirigenti, sindacalisti. Via Pasini, dove poco dopo le due di stanotte è stato trovato a Marghera il cadavere dell'ingegner Taliercio, assassinato dalle Brigate rosse, è stato meta stamattina di centinaia di persone che hanno voluto rendere così l'estremo omaggio al direttore del Petrolchimico Montedison.

Giuseppe Taliercio è la terza vittima del terrorismo a Mestre. In poco più di 15 mesi gli assassini hanno ucciso tre volte: il 29 gennaio 1980 Sergio Gori, vice direttore dello stesso Petrolchimico Montedison; il 12 maggio dello stesso anno il dirigente della Digos veneziana Alfredo Albanese.

Secondo gli investigatori Taliercio sarebbe stato tenuto prigioniero in una località della provincia di Venezia. Dal 20 maggio, giorno del rapimento, fino a sabato scorso, polizia e carabinieri avevano compiuto migliaia di controlli e perquisizioni, ma senza esito. Una accurata vigilanza era stata istituita anche nella Laguna di Venezia con l'impiego di motoscafi ed elicotteri, ma anche in questi casi i risultati sono stati negativi.

Dov'era la prigione di Taliercio? E' la stessa dove viene ancora tenuto in ostaggio il dirigente dell'Alfa Romeo di Arese, Renzo Sandrucci, rapito nelle scorse settimane a Milano? «*Una cosa è certa* — dicono i funzionari della Digos —. *I terroristi possono contare su una fitta rete di complicità che permette loro di tenere in piedi un'organizzazione in grado di creare parecchi ostacoli alle indagini*».

Il sequestro dell'ingegnere si è svolto con la stessa tecnica usata dai brigatisti nel caso Moro: un lungo periodo di prigionia, il tragico epilogo con il cadavere del presidente dc fatto trovare nel bagagliaio di un'auto.

Ancora una volta le Br si sono dimostrate insensibili a qualsiasi appello umanitario. Subito dopo il sequestro dell'ingegnere avevano fatto trovare un volantino in cui descrivevano la situazione di fabbrica della Montedison.

Moglie e cinque figli impietriti dal dolore

MESTRE — *Gabriella Taliercio e i suoi cinque figli sono stati avvertiti da un legale della morte dell'ing. Taliercio. «Vi supplico — ha detto una delle figlie, la signorina Bianca, la stessa che ai giornalisti aveva lanciato un appello per chiedere la salvezza del padre —* non possiamo dire niente; a questo punto ogni più esile filo d'umanità si è sciolto. Non ci resta che pregare».

I familiari del direttore del «Petrolchimico» di Porto Marghera hanno vissuto fin dal primo giorno del rapimento, il 20 maggio, continue ore d'angoscia benché confortati dalla fede religiosa. Lo stesso patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè aveva presieduto sabato sera, nel duomo di San Lorenzo, una «veglia» di preghiera alla quale erano intervenute oltre un migliaio di persone per supplicare la liberazione di Taliercio.

Questa mattina numerosi operai si sono fermati davanti al posto dove è stata trovata l'autovettura con il corpo dell'ing. Taliercio, tra le vie Beccaria e Pasini.

Altri tre «ostaggi» nelle mani delle Br

Ciro Cirillo

Roberto Peci

Renzo Sandrucci

ROMA — Nelle mani dei brigatisti ci sono altri tre ostaggi, e la feroce uccisione di Taliercio getta nuova angoscia anche sulla loro sorte. Per Ciro Cirillo, Renzo Sandrucci e Roberto Peci, anche loro «detenuti» in «prigioni del popolo» e «processati» dai terroristi, le speranze si fanno più incerte.

Ciro Cirillo, avvocato cinquantottenne di Torre del Greco ed ex presidente dc della Regione Campania, attuale assessore regionale all'urbanistica, è stato rapito il 27 aprile scorso. Un commando bloccò l'auto che lo riportava a casa, uccidendo l'autista e un agente di scorta, e ferendo il suo segretario. Da allora è prigioniero delle Br che continuano ad emettere comunicati

Renzo Sandrucci, 53 anni, ingegnere, responsabile dell'organizzazione del lavoro all'Alfa Romeo di Arese, è stato sequestrato pochi minuti prima delle 8 il 3 giugno scorso a Milano, mentre si recava al lavoro. Nove brigatisti bloccarono l'autista e la guardia del corpo. Anche per lui, lo stesso rituale di comunicati e foto dal «covo».

Roberto Peci, fratello venticinquenne di Patrizio, rapito l'11 giugno scorso a San Benedetto del Tronto per rappresaglia contro il primo e più famoso brigatista pentito. Nei giorni scorsi le Br hanno fatto pervenire una sua lettera a Craxi

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riotto

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 399 DELL' 11-3-1981

Montanelli querela De Carolis

MILANO — *Massimo De Carolis, uno dei deputati democristiani il cui nome figura negli elenchi Gelli-P2, parlando al congresso milanese del partito, ha accusato il direttore del «Giornale nuovo» Montanelli di aver ricevuto favori e soldi tramite Gelli. Secondo De Carolis, nel 1977 Montanelli lo ha pregato di combinare, attraverso Gelli, un incontro con il banchiere Roberto Calvi, anch'egli presunto esponente della P2. Tutto andò liscio e — sempre a quanto dichiara De Carolis — Montanelli ricevette da Calvi un finanziamento di 300 milioni.*

Immediata la reazione del giornalista, che ha sporto querela contro il parlamentare dc, già suo protetto ma con il quale, da tempo, aveva rotto i rapporti per dissenso politico: «Sfido — *dice Montanelli* — a provare davanti ai giudici quanto il signor De Carolis asserisce, concedendogli ampia facoltà di prova».

Reazione anche in casa dc. Sempre a Milano, Luigi Granelli ha polemizzato con De Carolis perché ha taciuto per anni.

Gelli telefona per minacciare il dc Piccoli

ROMA — Mentre il «venerabile» gran maestro Licio Gelli «manda» ai giudici altre carte con altri nomi di personaggi compromessi con la «P2», allo stesso tempo minaccia dal suo rifugio (in Messico?) il segretario della dc Piccoli.

LA TELEFONATA — Gelli ha chiamato per telefono il segretario particolare di Toni Bisaglia, Giampiero del Gamba, uno dei suoi uomini della P 2. Ha detto di parlare dal Messico, gli ha dettato un messaggio diretto a Piccoli. Il messaggio, in sostanza, è questo: guarda, Piccoli, che ho ancora le fotocopie che dimostrano il prestito concesso da Sindona alla dc (rimborsato, dicono a piazza del Gesù).

LA FIGLIA CON LA VALIGIA — Maria Grazia Gelli, fermata a Fiumicino con i documenti del padre, è tuttora in stato di fermo. Qualcuno avanza l'ipotesi che il sistema del doppio fondo sia stato adottato apposta per mettere in guardia i doganieri. Una la domanda a questo punto: chi ha voluto che i documenti finissero in mano alla Finanza? Gelli forse?

Nuovi scontri nella notte, bande di giovani all'attacco

La rabbia dei neri a Liverpool barricate, incendi e 100 feriti

LIVERPOOL — *Nuovi disordini sono scoppiati ieri sera a Liverpool, dove bande di giovani quasi tutti negri hanno eretto barricate per le strade, appiccato incendi e lanciato oggetti contro la polizia. Gli atti di violenza sono scoppiati nella Upper Parliament Street, la stessa strada dove 24 ore prima vi erano stati violenti incidenti fra gruppi di giovani e la polizia. Gli scontri di ieri sera sono scoppiati poco dopo l'erezione da parte di 100, 200 giovani, di barricate e quando sei autobotti cariche di latte erano state rubate e lanciate a tutta velocità contro la polizia (con i rispettivi autisti che saltavano giù all'ultimo momento).*

«La situazione va peggiorando invece di migliorare», *ha detto un ispettore di polizia. L'ispettore ha inoltre affermato che le forze dell'ordine sono state «messe in minoranza» in una strada e sono state costrette a ritirarsi per potersi riorganizzare.* «Non abbiamo il controllo della situazione — *ha aggiunto l'ispettore* — ma siamo riusciti a contenerla. I disordini sono limitati a circa otto o nove strade»

Il portavoce ha aggiunto che si sta cercando di contenere i disordini ma che la situazione è «lungi dall'essere sotto controllo». *Le forze dell'ordine, è stato fatto rilevare, sono soltanto riuscite ad impedire che il teatro degli scontri si diffondesse al centro di Liverpool. Il portavoce ha inoltre affermato che i disordini* «non sono stati provocati da nessun incidente» *ma che si tratta di una manifestazione di rivolta giovanile contro l'autorità. Secondo alcuni assistenti sociali si tratterebbe invece di un'esplosione di rabbia di molti giovani, specialmente di colore, per le difficoltà di trovare lavoro.*

Negli scontri di questa notte a Liverpool sono rimasti feriti più di cento poliziotti. Ieri i feriti tra le forze dell'ordine erano stati una settantina.

Le notizie di oggi

• **Attentato a un sindaco del Nuorese.** *Un attentato incendiario ha distrutto questa notte un autocarro e un'automobile di Virgilio Melis, 46 anni, sindaco comunista di Tertenia. I carabinieri hanno escluso il movente politico.*

• **Mosca accusa Washington di violare impegni.** *La Pravda ha accusato il presidente Reagan di essersi rimangiato gli impegni presi dalle precedenti amministrazioni e ha detto che è «difficile» trattare con un paese dove domina l'«arbitrio» e ogni quattro anni, quando cambia presidente, «si deve ricominciare tutto dal principio». Spunto per la polemica è stata ancora una volta la decisione americana di fornire materiale bellico alla Cina.*

• **Peschereccio italiano rilasciato.** *Il governo maltese ha ordinato il rilascio del peschereccio siciliano «Cleopatra» che era stato confiscato dalle autorità maltesi la settimana scorsa per pesca abusiva nelle acque territoriali. Il comandante era stato multato di 4000 lire maltesi (circa dodici milioni). Il rilascio è stato deciso dal governo come un gesto di buona volontà nei riguardi dell'Italia, e a seguito di un appello fatto dall'ambasciatore d'Italia a Malta, Maurizio Battaglini.*

• **Nonno e nipote in coma al Kilimangiaro.** *Un nonnino giapponese e il suo nipotino hanno stabilito un nuovo primato diventando rispettivamente il più anziano e il più giovane scalatore ad aver raggiunto la cima del Kilimangiaro, il monte che con i suoi 5895 metri è la vetta più alta del continente africano. L'impresa è stata portata a termine da Keizo Miura, di 77 anni, accompagnato dal nipotino Gota, di 11; entrambi fanno parte della spedizione a carattere familiare guidata dal rocciatore e sciatore Yuichiro Miura.*

• **Canada: naufragio nave ricerche.** *Otto marinai sono morti e altri cinque sono dati per dispersi in seguito al naufragio di una nave per ricerche idrografiche canadese, «Artic explorer», affondata venerdì mattina a nord dell'isola di Terranova. Ieri pomeriggio uno dei quattro aerei che per tutto il fine settimana hanno partecipato alle operazioni di ricerca, ha tratto in salvo gli altri 19 marinai che facevano parte dell'equipaggio della nave.*

• **Processo per il negro bruciato vivo.** *Si è aperto oggi a Roma il processo di appello contro i quattro giovani accusati di aver cosparso di benzina e arso vivo Ali Zama. L'atroce fatto avvenne la sera del 22 maggio 1979 sotto il porticato della chiesa di Santa Maria della Pace, rifugio di senza tetto.*

• **«Gambizzato» autista del vicesindaco di Napoli.** *Luca Borghese, 54 anni, autista del vicesindaco di Napoli è stato ferito ieri sera con due colpi di pistola alla gamba sinistra da uno sconosciuto, mentre era davanti ad un bar di Miano nel Napoletano. Ricoverato al Cardarelli, ne avrà per 30 giorni.*

• **Esplosione a Milano: due feriti.** *Due operai di una piccola azienda di Cinisello Balsamo, la «Dickmann e Strata», sono rimasti gravemente feriti stamane per l'esplosione provocata da una fuga di gas. Antonio Maggioni di 53 anni, e Pasquale Pitola di 26, sono ora ricoverati nell'ospedale Niguarda con riserva della prognosi.*

• **Lord Carrington a Mosca.** *Il ministro degli Esteri inglese Lord Carrington ha iniziato oggi i suoi colloqui con il collega sovietico Gromiko, nel tentativo di indurre l'Urss ad accettare il piano europeo per normalizzare la situazione in Afghanistan e a ritirare le proprie truppe dal paese. Il ministro britannico ha detto di sperare che il duro commento trasmesso sabato dall'agenzia Tass sull'iniziativa europea non rappresenti la posizione finale di Gromiko: «Spero — ha detto Lord Carrington — che ascolterà con attenzione a quello che ho da dire».*

Una guida utile per i consumatori dell'estate

Inganni, trappole e pericoli nei cosmetici e negli abbronzanti

SOSTANZE dai colori ambrati, profumatissime e intense; fluidi lattiginosi a rapido assorbimento, creme impalpabili e penetrabilissime, emulsioni, lozioni, tonici, polveri leggere e trasparenti, questi e altri sono i mille cosmetici che si affacciano alle vetrine delle profumerie e tra le pagine dei giornali.

Ce ne sono per ogni esigenza, gusto e problema; non sempre per ogni borsa. Il loro costo, infatti, spesso rasenta l'improponibile.

Il problema del regolamento e della produzione dei cosmetici è tutto all'italiana: ogni giorno nel nostro Paese si spendono cinque miliardi per acquistare questi magici prodotti, un giro d'affari davvero gigantesco che andrebbe regolato da una serie di norme e leggi ben precise.

Invece, è scandaloso verificare come, nonostante se ne parli da sempre, non esistano ancora norme e regolamenti davvero significativi. Non esiste, infatti, una disciplina specifica che organizzi la produzione e il commercio in questo settore.

Due sono le vistose conseguenze: da una parte la possibilità per le industrie di impiegare materiali non innocui o comunque sostanze che andrebbero usate con cautela; dall'altra la mancanza di una corretta informazione per il consumatore e anche per i medici, specie per i dermatologi. Nulla di preciso, infatti, viene detto sulle confezioni di questi prodotti.

Conseguenza di ciò è l'incentivo alla speculazione commerciale che quasi sempre ne deriva. E' chiaro che se di un prodotto non viene indicata l'esatta composizione, è possibile porre in vendita un flacone anche piccolo di questa sostanza a un prezzo esorbitante e comunque sproporzionato all'effettivo suo valore.

Già da parecchi anni si sarebbero dovute introdurre una legge e una normativa precise: lo aveva imposto all'Italia anche la Comunità europea, che aveva dato termini e scadenze per l'istituzione di un habitus legale più preciso. In pratica la Cee aveva chiesto l'esclusione dall'uso di certe sostanze e, in generale, una maggiore informazione destinata al pubblico.

Anche per questo il Comitato difesa consumatori tempo fa è intervenuto denunciando l'inadempienza italiana alla Commissione della Comunità europea, in base all'articolo 169 del Trattato istitutivo del Mec che prevede appunto l'intervento della Commissione e, successivamente, dalla Corte di Giustizia, in caso di inadempienza di uno stato membro a direttive vincolanti.

I produttori, comunque, dovrebbero essere davvero obbligati a indicare su ogni confezione la composizione chimica del prodotto, cioè l'indicazione nominativa e quantitativa dei componenti del prodotto. Il rifiuto ad assecondare questo legittimo desiderio del consumatore non ha alcuna giustificazione. Non si tratta, infatti, di svelare una formula, perché ciò comprenderebbe anche le tecniche del processo di fabbricazione che peraltro non interessano né il consumatore, né il dermatologo. Dire che cosa contiene un fondotinta o una crema da giorno, quindi, non vuol dire spiegare alla concorrenza tutto di quel prodotto.

E' importante anche che la normativa ponga nette differenze tra i cosmetici attualmente in commercio. Esistono, infatti, prodotti ad azione superficiale, per profumare, abbellire e pulire, ma ci sono anche cosmetici che hanno la pretesa di svolgere azione curativa, sul metabolismo dei tessuti, i cosiddetti dermofarmaci.

Esistono anche prodotti che vengono venduti esclusivamente in farmacia per assumere un tono di maggiore e più sicura scientificità. Essi, proprio perché contengono sostanze che agiscono più a fondo, dovrebbero essere assoggettati ai controlli sanitari e alle autorizzazioni prescritte in campo farmaceutico.

Molti produttori dichiarano di essere i primi a desiderare una normativa e una legislazione precisa in proposito; altri, evidentemente, fanno pressione perché questo non avvenga così da salvaguardare la speculazione sui prezzi che è assolutamente intollerabile.

Per il momento al consumatore non resta che difendersi acquistando quei rari prodotti dei quali si conosce la composizione.

Qualcosa già viene dichiarato sulle confezioni dei prodotti cosmetici. Ottenuta la preventiva autorizzazione alla produzione da parte dell'autorità sanitaria regionale, sulla confezione compaiono: il numero di lotto della fabbricazione, qualche volta la data di scadenza, sempre, nelle scritte in italiano, il contenuto espresso in grammi (g) o, se il prodotto è estero, in millilitri (ml).

Grande, invece, l'incongruenza della normativa, per cui per il momento almeno non c'è obbligo di indicare appunto la composizione del prodotto.

Solo sulla base di una formula scritta e dichiarata, invece, diventa impossibile attribuire ai prodotti proprietà che non hanno sia direttamente sulla confezione, sia attraverso la pubblicità.

Con la formula dichiarata, il produttore serio potrebbe mettersi al riparo da qualunque tipo di contestazione che potesse arrivargli sulle parole usate per indicare le proprietà del cosmetico.

L'unica contestazione, infatti, che in mancanza di una legge viene oggi fatta ai cosmetici è sull'uso di certi termini. Ma discutere se sia meglio dire «anticellulite» o «coadiuvante cosmetico della cellulite» non è davvero fondamentale.

Molto meglio e più sicura una legge che obblighi a indicare, voce dopo voce, tutta la composizione. I vantaggi sarebbero immediati:

1) si realizzerebbe una reale tutela per il consumatore che troverebbe sul mercato solo prodotti seri e a un prezzo equo;

2) ci sarebbero riferimenti precisi per i dermatologi e per chi deve far applicare la legge;

3) si realizzerebbe anche un sensibile spostamento dell'immagine del cosmetico da prodotto di lusso, avvolto da una magica atmosfera, a un prodotto a larga diffusione, perfettamente definito e sicuro nelle sue caratteristiche, nelle sue funzioni e nelle sue azioni.

OGNI anno moltissime persone, uomini e donne indistintamente, acquistano ai primi raggi di sole caldo tubi e tubetti, creme ed emulsioni abbronzanti.

Eppure questi prodotti suscitano un po' di perplessità in quanto non si ha mai la sicurezza che siano davvero così innocui come alcuni sostengono.

L'abbronzatura rappresenta la difesa del nostro organismo, e della pelle in particolare, quando ci esponiamo ai raggi di sole.

Già da questo risulta chiaro che è meglio assecondare questa protezione naturale della pelle con prodotti di cosmetica adatti, cioè protettivi e davvero antisolari. E' dannoso, invece, ricorrere a prodotti che tingono la pelle.

Per scegliere un antisolare non resta che l'imbarazzo di orientarsi su una marca piuttosto che su un'altra, su una confezione di un tipo o di un altro.

Ma per sapere quale di questi prodotti è davvero adatto al nostro tipo di pelle bisognerebbe rivolgersi almeno una volta al dermatologo che può determinare correttamente le nostre scelte in relazione al tipo di pelle e ai problemi che si possono avere: pelle sensibile, allergie e altro.

Se ciò non fosse possibile si deve ricordare che all'atto dell'acquisto, oltre a scegliere la formula che più piace, olio, crema, spray, emulsione, latte e altro, dobbiamo verificare che il prodotto abbia un fattore di protezione adatto.

Molte case di cosmetica indicano questo fattore di protezione direttamente sulla scatola, con un numero da 2 a 6.

Altre modificano, invece, il tono di colore del tappo. Un numero più elevato indica un fattore più protettivo in grado di difendere meglio la pelle, anche se a scapito dell'abbronzatura che sarà più lenta.

I prodotti con fattore di protezione molto elevato sono i più adatti alle pelli molto sensibili.

Un consiglio utile per tutti è quello di passare progressivamente da prodotti molto protettivi ad altri che lo siano meno, a mano a mano che la pelle si abitua ai raggi del sole.

E' importante sottolineare che i prodotti venduti a un prezzo molto elevato non sono spesso da considerarsi i migliori.

Una recente inchiesta svolta in Francia ha dimostrato che la qualità di alcuni prodotti piuttosto economici, poco reclamizzati e, di conseguenza, meno conosciuti risultava essere migliore.

Vanno anche evitati i prodotti troppo profumati. Il profumo può provocare irritazioni e allergie.

Resta ancora un'ultima osservazione: è importante controllare durante il periodo delle ferie l'uso che si fa di certi medicinali da considerarsi poco estivi.

Si tratta, per esempio, delle tetracicline, antibiotici largamente prescritti, del piramidone presente in molti analgesici e anche della pillola anticoncezionale.

Questi e altri farmaci possono provocare fenomeni allergici, specie in presenza di sole, perché sono fotosensibilizzanti.

Da un punto di vista medico non succede forse niente di grave, ma la loro reazione sull'epidermide è decisamente antiestetica. Meglio consultare un medico.

Gustavo Ghidini

(Dal libro «Mangia la foglia», guida del nuovo consumatore, Sperling & Kupfer editori, 192 pagine, 5000 lire).

Anche se si farà il pieno ad agosto, l'alta stagione è partita male

La Riviera di Ponente piange I turisti diminuiti del 25%

GENOVA — La Liguria è «piena» solo per tre quarti di turisti, dopo questa prima domenica di luglio, che ha aperto la cosiddetta «alta stagione». Anche se le spiagge, ieri, sono state affollate, ma principalmente da «pendolari» liguri, soprattutto genovesi.

La situazione turistica si presenta con due facce ben distinte: a Levante, Santa Margherita in testa, non ci sono state flessioni e gli arrivi si susseguono con regolarità. Nella Riviera di ponente, a cominciare da Sanremo ed Alassio, si parla invece apertamente di crisi: la diminuzione delle presenze si aggira attorno al 25 per cento e il tutto esaurito è previsto solo per i primi venti giorni di agosto. Anche il primo weekend di luglio non ha contribuito a far cambiare le previsioni.

«Un po' di movimento — affermano albergatori ed agenzie turistiche — *lo avremo attorno alla metà del mese»*. Si confida nel «bello stabile». Ieri la temperatura è stata per tutto il giorno superiore ai 25 gradi, il mare è rimasto piuttosto calmo e il vento è cessato del tutto: una giornata ideale per il mare e preludio di una lunga serie di giorni all'insegna del sole e del caldo.

In provincia di Imperia, soprattutto a Bordighera, Ospedaletti, Sanremo e Diano Marina, c'è un lieve calo di presenze tedesche e, parzialmente, dei pendolari francesi. In provincia di Savona si nutrono gravi preoccupazioni per lo stato del mare: il divieto di balneazione imposto al tratto di litorale di Albenga è stato un colpo duro, in coincidenza dell'inizio della stagione turistica. In provincia di Genova, soprattutto per quel che riguarda la zona cittadina, risorgono le polemiche sull'inquinamento: non sarà possibile, anche quest'anno, fare il bagno lungo il litorale del capoluogo. Solo Vesima in tutto il Ponente è agibile, mentre le zone di Levante hanno una disciplina che varia in pratica ogni cinquecento metri.

Non mancano le preoccupazioni anche nel Tigullio, perché in molti punti il mare è sporco e le presenze negli alberghi stanno calando. Più regolare la situazione nelle Cinque Terre e nella baia spezzina, dove da anni non si verifica più un turismo di massa.

Albergatori e operatori turistici, infine, ripetono che chi vuole venire in Liguria, quest'estate, è ancora in grado di trovare posto, che i prezzi sono stati contenuti e che si moltiplicano le iniziative «esterne» (mondane, popolari e culturali), organizzate da comuni e enti pubblici, per allietare chi passerà le ferie sulle due Riviere.

Una spiaggia della Riviera nella passata stagione. Si ripeterà anche quest'anno il pienone d'agosto?

Lo dicono le statistiche delle autostrade

Anche per il weekend arrivi meno numerosi

IMPERIA — *Non è molto soddisfacente, il primo «weekend» di luglio, sulla Riviera dei fiori. Una spia indicativa della situazione poco incoraggiante è costituita dal calo di traffico sull'autostrada dei Fiori: alla barriera di Orco Feglino sono transitate ieri, domenica, circa 30.000 macchine, con una diminuzione del 20% rispetto all'anno scorso.*

La coda di veicoli, a tratti, ha raggiunto i tre chilometri, ma soltanto in direzione di Genova: si è trattato quindi soprattutto di automobilisti che rientravano a casa, esaurita la breve vacanza al mare di fine settimana. Dal valico di frontiera di Ventimiglia, venerdì sono passate 7700 auto, contro le 8400 dell'80: la riduzione è quindi del 9% circa, ed anche questo non è un sintomo che induce all'ottimismo.

Quasi ovunque, nel Ponente ligure, è ancora possibile trovare posto negli alberghi, nelle pensioni e negli alloggi, anche senza preavviso, come era invece necessario negli anni scorsi. Secondo Paolo Basili, presidente della Cooperativa Ligure Albergatori, e che, quindi, è in grado di tastare il polso all'intera regione, «è uno stato di cose che non ha precedenti: nel Dianese, ad esempio, il calo di presenze in alcuni alberghi ha addirittura superato il 50 per cento, e se continua così l'estate 1981 sarà un disastro».

Sensibilissima, del 25-30% l'emorragia di turisti tedeschi. Per quale ragione? «I motivi sono diversi — risponde ancora Basili —. Innanzitutto, il governo tedesco, per superare la crisi economica e scoraggiare le ferie all'estero, ha varato una legge specifica per la quale le spese di tipo turistico, se compiute in patria e documentate da fatture, potranno essere defalcate dalla denuncia dei redditi. E, inoltre, i nostri prezzi non sono più competitivi, a livello europeo. Infine manchiamo, ed è storia vecchia, di strutture di fondo per lo sporto e il divertimento».

Stefano Delfino

Troppo alto il costo del lavoro

«Non abbiamo più prezzi competitivi»

SAVONA — Nella Riviera savonese sono notevolmente calate le presenze di stranieri e, per il presidente degli albergatori, Carlo Buccelli, il fenomeno è dovuto essenzialmente ai prezzi che non sono più concorrenziali con quelli di Jugoslavia, Spagna e Grecia. «Bisogna bloccare — dice — il costo del lavoro che è quello che fa maggiormente salire le tariffe. Noi, ai nostri associati, abbiamo già raccomandato di applicare nel 1982 le tariffe di quest'anno per cercare di superare la crisi. Ma non possiamo essere lasciati soli a combattere questa battaglia. Anche i sindacati, il governo, la Regione debbono assumersi le loro responsabilità».

Per il comm. Stilli, presidente dell'Unione albergatori di Sanremo, la «crisi» non è dovuta tanto agli stranieri quanto agli italiani. «I tedeschi, grazie al cambio ancora favorevole dalle nostre parti vengono ancora. Gli italiani invece — afferma — non ce la fanno più ad andare in vacanza. Non hanno soldi. Fanno già fatica a mantenere la famiglia e la macchina».

Intanto i sindacati hanno proclamato per oggi uno sciopero di otto ore di tutto il personale alberghiero in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Le adesioni sono scarse e gli albergatori non sembrano affatto preoccupati, anche se sono già state indette altre 16 ore di sciopero da effettuarsi entro il 16 di questo mese.

«Le organizzazioni dei lavoratori — osserva Stilli — fanno il loro mestiere. Ma debbono meditare molto prima di decidere. Se ci costringeranno ad aumentare le retribuzioni, noi non potremo far altro che ridurre il personale perché, in una situazione di crisi come questa, non possiamo ribaltare sulle tariffe l'eventuale maggior costo del lavoro».

Nel decreto del tribunale dei minori il calvario dei due fratellini ecuadoriani

«Milton non era ingrassato di un grammo In ospedale è già aumentato di due chili»

Hugo rimase per quattro giorni senza cibo e senza dormire chiuso nel box della doccia - Invitato ad andarsene di casa fu seguito passo a passo, in auto dal padre sino a quando non cedette

Le condizioni di Milton stanno migliorando

Su richiesta di alcune testate torinesi e dopo aver esaminato l'attuale disciplina in materia di pubblicazione di provvedimenti civili, il tribunale minorile ha autorizzato la visione del decreto con cui ha stabilito l'allontanamento di Milton e Hugo da casa Dell'Utri.

Altra notizia dell'ultima ora: è arrivato a Torino il primo rapporto di polizia sul caso dell'italiana residente nel New Yersey che si è rivolta al nostro giornale offrendo bimbi del Guatemala a settemila dollari.

Il tribunale minorile inizia rilevando «l'impressionante quadro clinico relativo al piccolo Milton quale indicato nella documentazione ospedaliera e precisato dalla deposizione della dottoressa Paola Pecco». Ritiene pertanto «che la pluralità delle fratture, ecchimosi, lesioni d'ogni genere riscontrate sul corpo del bambino depongono per una altrettanta pluralità di episodi causali e non quindi per l'ipotesi di un unico episodio. Tale riscontro sta ad indizio di continuati maltrattamenti ad opera di persone che stanno abitualmente accanto al bambino, sembrando allo stato da escludersi la possibilità di lesioni accidentali provocate nel corso di giochi o altre attività del bimbo (risulta infatti che all'asilo il bambino correva molto e mai ebbero a riscontrarsi episodi di cadute con conseguenze rilevanti; né all'esame neurologico sono emersi disturbi di equilibrio o di deambulazione o altri disturbi neurologici).

Comunque, al di là del quadro ora descritto, risultano dati obbiettivi di grave sofferenza di Milton — prosegue il decreto del tribunale —:

a) il bambino non è cresciuto di un grammo dal giorno della sua entrata in Italia fino al momento dell'ingresso in ospedale; mentre in questi sette giorni di ricovero è aumentato di due chili;

b) il bambino presenta una fortissima anemia, verificatasi in periodo successivo al 1° ottobre 1980 (data di un primo esame del sangue);

c) il bambino è stato presentato in ospedale ben tre volte prima di questo ricovero ed ogni volta per lesioni anche di una certa gravità che, perlomeno, stanno ad indicare una notevole disattenzione da parte dei genitori;

d) il bambino è stato portato all'ospedale, per quest'ultimo ricovero, dopo due giorni dal fatto — che i genitori sostengono essere accidentale — che gli aveva obbiettivamente provocato una frattura del braccio e di alcune costole: il che è ulteriore indizio, perlomeno, di obbiettiva scarsa attenzione per la salute fisica del bambino, che anzi, ancora la sera dopo l'episodio della frattura, fu obbligato a preparare tavola ai genitori (così come loro stessi hanno narrato).

Considerato ancora che dalle dichiarazioni rese dai due genitori a questi giudici è emersa una serie di episodi che rivelano una sostanziale inaccettazione di Milton e di Hugo e cioè, ad esempio:

1) Uso sistematico di punizioni corporali tutt'altro che lievi. Sculacciate pesanti tanto da lasciare per giorni i lividi che furono riscontrati dalla maestra d'asilo sul corpo del bambino; schiaffoni in faccia;

2) ricorso al sistema di sottrazione e diminuzione di cibo come pressione psicologica, dagli stessi genitori considerato efficace per via della famelicità dei bambini (tali proprio perché provenienti da anni ed anni di fame);

3) chiusura dei bambini nella stanza da bagno: a questo proposito è di estrema gravità il fatto, narrato appunto dai genitori, che Hugo si sia da solo chiuso nel box della doccia per quattro giorni ed ivi, per quattro giorni, sia rimasto senza mangiare e senza dormire e senza che i genitori, rivolgendosi magari a terzi più avveduti, in alcun modo intervenissero per far cessare tale straziante dimostrazione di bisogno di attenzione e di rifiuto della sua situazione;

4) incuria grave nelle due volte in cui Hugo dichiarò di volersene andare da quella casa. Infatti, la prima volta il bambino, di otto anni, fu invitato ad andarsene davvero se voleva e, quando egli prese la strada, fu seguito passo passo dal padre, lui in automobile, fino a che il bimbo cedette e rientrò. La seconda volta, Hugo venne lasciato a lungo piangente, seminudo, di notte, nel giardino, col freddo; tanto a lungo da risvegliare l'attenzione dei vicini che chiamarono la polizia».

Hugo, 8 anni, sarà tolto ai genitori adottivi

Secondo il tribunale minorile, inoltre, «lo stato di infelicità dei bambini risulta testimoniato da persone che ebbero a conoscerli a scuola. La maestra di Ugo, infatti, ha riferito di avere costatato sul bambino ferite alla testa, alla mano, alla gamba destra, all'orecchio, al naso, che il bambino — che aveva fiducia in lei — diceva essergli state causate da percosse con un bastone, con una cinghia, con una scarpa; le maestre di Milton più di una volta hanno accertato lividi in faccia e sulle natiche e una condizione psichica di isolamento e tristezza (rilevante l'osservazione della suora che anni prima aveva lavorato in un orfanotrofio e dice che il viso di Milton gli ricordava quello dei bambini abbandonati in istituto).

Di qui una serie di conseguenze. A parte ogni altra misura diversa o più grave — precisa il tribunale —, si può affermare che ricorrono gli estremi per un provvedimento a norma dell'art. 333 cod. civ., essendo evidente che il comportamento dei due genitori adottivi è stato gravemente pregiudizievole nei confronti di due bambini che, per la loro condizione personale, avevano più che mai bisogno di affetto e dedizione e comprensione.

Su tali basi il provvedimento più conveniente è senza dubbio quello di allontanare i due bambini dalla casa dei genitori al doppio fine di far cessare questo stato di sofferenza e di vedere se è possibile dar loro, anche temporaneamente, un modello di confronto.

Mentre per Milton, purtroppo, non vi sono problemi immediati di sistemazione in quanto ancora a lungo dovrà restare in ospedale, occorre invece provvedere per Ugo ad una sistemazione familiare, anche solo per il periodo estivo, affinché non ritrovi qui in Italia l'istituto nel quale già ebbe a restare nel suo Paese.

Considerato, infine, che la esecuzione del provvedimento è di estrema urgenza per evitare ulteriori danni psico-fisici e pertanto è bene disporre l'immediata esecutorietà nonostante reclamo; visto il parere del p.m. e l'art. 333 cod. civile, il tribunale dispone l'immediato allontanamento di Hugo e Milton Dell'Utri dalla casa dei genitori adottivi ed il loro affidamento al Comune di Torino che, in collaborazione con la Prefettura, organo decentrato del Ministero degli Interni, competente per l'assistenza ai bambini stranieri, nonché con questo organo giudiziario, cercherà una soluzione etero-familiare (di affidamento n.d.r.) anche solo per il periodo estivo, per Hugo, ed altresì per Milton non appena dimissibile.

Le visite dei genitori a Milton in ospedale sono di regola vietate; è consentita una sola visita di mezz'ora ogni quindici giorni; le visite sia a Milton che ad Hugo quando saranno inseriti altrove verranno regolate dall'ente affidatario se risulteranno utili ai bambini.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo nonostante reclamo ed eseguibile se necessario col ricorso alla forza pubblica. Ne sia data immediata notizia ai genitori, al *Comune affidatario*, alla *Prefettura*, al *Consolato dell'Ecuador in Torino*.

Si dispone inoltre la prosecuzione dell'istruttoria sia per quanto riguarda le due bambine Anna Karina e Maritza sia in ordine alla richiesta del p.m. per una eventuale futura pronuncia di decadenza dalla potestà parentale.

ULTIMA ORA

Forse domani in libertà Anna Dell'Utri

Il pubblico ministero Marcello Maddalena avrebbe espresso parere favorevole alla scarcerazione di Anna Dell'Utri; in giornata tale parere sarà esaminato dal giudice istruttore Aldo Cuva e probabilmente domani la donna sarà rimessa in libertà. Contemporaneamente il più grande dei tre bambini, Hugo, lascerà casa Dell'Utri per un periodo di vacanza in una località ligure.

Adozione stranieri Enrietti invita a usare prudenza

Il presidente della Giunta regionale, Ezio Enrietti, ha inviato agli Enti locali una circolare con la quale li invita ad «una *maggiore prudenza nel rilascio di informazioni sulle famiglie che richiedono l'adozione di bambini stranieri*».

La Croce Rossa risponde all'ANFAA

Riceviamo dal comitato provinciale femminile torinese della Croce Rossa e pubblichiamo.

«Nel grande clamore sollevato dagli organi di stampa sul caso dei piccoli ecuadoriani adottati a Torino, la Croce Rossa fino ad oggi ha preferito mantenere il silenzio, in attesa della soluzione giudiziale della vicenda.

Oggi, dopo la pubblicazione su «Stampa Sera» di mercoledì 1° luglio c.m. a pag. 5 delle dichiarazioni rilasciate dal sig. Pallavicini dell'ANFAA, deve uscire da questo voluto riserbo per rispondere con una decisa smentita alle sue calunniose ed inesatte affermazioni.

Il Servizio Adozioni Internazionali del Comitato Femminile della Croce Rossa non rilascia «certificati di idoneità», bensì redige relazioni sociali.

Tali relazioni sono ovviamente coperte dal più stretto riserbo: stupisce quindi che il sig. Pallavicini possa emettere un giudizio esprimendo una valutazione di «estrema superficialità» su documenti dei quali non può legalmente aver preso visione. D'altra parte che il Pallavicini parli di cose che non conosce, risulta da una sua successiva asserzione che i "certificati" si basino "su un semplice colloquio": asserzione destituita di qualsiasi fondamento, poiché la procedura è ben più complessa».

Nasce una finanziaria privata ligure-piemontese

Arrivano capitali freschi per le industrie «malate»

Qualche mese fa, quando il governo decise la stretta creditizia, Andreatta, ministro del Tesoro ora confermato da Spadolini, lasciò intuire che da allora in poi le aziende a corto di soldi avrebbero dovuto cavarsela da sole. Così, oltre che a caro prezzo, il denaro delle banche per le imprese è diventato molto scarso. Una situazione che ha portato in crisi anche piccole e medie industrie sane, ma trovatesi di colpo con l'acqua alla gola a causa del discusso provvedimento.

Proprio per aiutare queste aziende momentaneamente in difficoltà finanziarie, i presidenti delle Camere di commercio di Torino (Enrico Salza) e di Genova (Gian Vittorio Cauvin) stanno promuovendo un'iniziativa, che, tra l'altro, costituisce una risposta ad Andreatta: il lancio di una società, «*tutta privata*», che porterà capitali freschi nelle piccole e medie industrie piemontesi e liguri «*che hanno il raffreddore*» dice Salza.

La società, una finanziaria, dovrebbe iniziare la sua attività con un capitale di dieci miliardi di lire. Ogni imprenditore-socio verserà quote d'adesione di almeno cinquecento milioni di lire. Pronti a sottoscrivere questi «pacchetti» sembra che ci siano già più di dieci industriali, tra Torino e Genova.

Per accelerare i tempi dell'operazione è possibile che si ricorra all'acquisto di una società quotata in Borsa, che poi verrebbe ricapitalizzata. Secondo le previsioni di Salza e di Cauvin, la finanziaria dovrebbe iniziare l'attività prima della fine di settembre, quando la crisi, si teme, si farà sentire più forte che mai.

«*Questa finanziaria, però, non sarà una Gepi. Gli imprenditori che stiamo coinvolgendo nell'iniziativa vogliono mettere a disposizione i loro soldi non per perderli, ma per guadagnarci, per farli rendere*», spiega il

Enrico Salza

presidente della Camera di commercio di Torino. Questa «*clausola*» imporrà una gestione esclusivamente imprenditoriale della società. Che poi gli interventi della finanziaria abbiano effetti anche «*sociali*» tanto meglio. Vantaggi ne ricaveranno sia le imprese sia gli azionisti.

Il tipo di gestione della società richiederà amministratori completamente «*privati*». Ecco perché sia Salza sia Cauvin hanno tutta l'intenzione di portare la loro iniziativa fino al battesimo, per poi lasciarla ad altri, senza assumere compiti direttivi. «*Le Camere di commercio resteranno fuori da questa operazione*» conferma Enrico Salza.

Le forme di intervento della finanziaria saranno diverse: si andrà dal «*leasing*» alle «*fidejussioni*», alle «*partecipazioni*». Le prime aziende ad essere interessate, con ogni probabilità saranno quelle dell'indotto auto e Sip, in difficoltà a causa dei forti ritardi di pagamento da parte delle industrie che acquistano i loro prodotti. «*Comunque, a scegliere saranno gli amministratori della finanziaria, in base ai criteri che riterranno più opportuni e convenienti*», ricorda ancora Salza.

Lo stesso presidente della Camera di commercio lascia intendere che l'iniziativa della finanziaria potrebbe allargarsi, arrivando a coinvolgere imprenditori anche milanesi. «*In due si comincia, non è detto che si resti*» è stato sottolineato. Imprenditori pronti a rischiare se ne trovano ancora. «*E' la conferma che c'è ancora dell'ottimismo, nonostante tutto, e che non tutti gli industriali dormono*».

Rodolfo Bosio

Sciopero al collocamento

I «precari» dell'ufficio di collocamento di Torino sono in sciopero per tutta la giornata per protesta contro lo Stato che «*dopo tre anni di seria attività e di impegno verso l'utenza da parte dei giovani assunti con la legge 285, li sottopone ad un esame soltanto selettivo e nozionistico*».

C'è stata un'assemblea nei locali di via Gioberti che ha ribadito «*la solidarietà verso i colleghi dichiarati non idonei; apertura immediata di trattative col governo per ottenere la garanzia del mantenimento di lavoro*».

I sindacati «Pericolosa chiusura della giunta»

Settimo: in sciopero dipendenti comunali

Dipendenti comunali in sciopero 4 ore a Settimo dopo che il consiglio dei delegati ha interrotto le trattative con la Giunta sul progetto di riorganizzazione dei servizi e degli uffici; lo ha deciso dopo un vivace dibattito l'assemblea dei lavoratori conclusasi con un comunicato che denuncia «*Il netto rifiuto dell'amministrazione a recepire le proposte avanzate dal consiglio dei delegati e dalle organizzazioni sindacali*».

Continua il documento: «*La posizione assunta dalla giunta esprime una pericolosa chiusura verso cambiamenti che permettano di superare le attuali difficoltà dovute essenzialmente ad una organizzazione del lavoro legata a vecchi schemi burocratici e ad una scarsa attenzione verso una riqualificazione professionale*».

Il punto di maggior disaccordo fra le parti è costituito dall'introduzione dei cosiddetti dipartimenti al posto delle ripartizioni che la Giunta rifiuta «*perché la realtà locale non postula l'effettiva esigenza d'istituire in forma codificata delle aree dipartimentali*». Le posizioni sono diverse anche sulla richiesta di passaggio al livello superiore di retribuzione per quasi tutti i 315 dipendenti.

Ferie: Olivetti chiusa da sabato

Da sabato Olivetti chiusa: per gli oltre ventimila dipendenti iniziano le ferie. Dureranno tre settimane: i cancelli della più grande industria del Canavese verranno riaperti lunedì 3 agosto.

La chiusura della Olivetti, a Ivrea, avrà come conseguenza immediata la chiusura di molti negozi. Tanti commercianti, infatti, fanno coincidere le loro ferie con quelle dell'azienda.

In crisi l'ambizioso progetto della giunta comunale

Nichelino: i cantieri «paralizzati» Le banche sbloccheranno i mutui?

Il problema della casa a Nichelino doveva essere risolto, o quasi, nel giro di qualche anno. Così pensavano gli amministratori della giunta socialcomunista con l'avvio di un ambizioso programma inteso ad allentare fortemente la pressante domanda e nello stesso tempo risvegliare il mercato degli alloggi in affitto, mercato oggi praticamente inesistente. «*Il diavolo ci ha messo la coda*» dicono ora in Comune. Così gli inghippi e gli intoppi di varia natura fanno slittare i tempi per la realizzazione del programma allungando i disagi per gli sfrattati e per le giovani coppie in affannosa ricerca dell'alloggio.

Ecco il quadro della situazione. Nella zona della 167/2 ad ovest della città tra il castello Segre e la Viberti, sono già in fase di avanzata costruzione trecento alloggi (primo intervento) costruiti dalle cooperative e dallo Iacp (Istituto autonomo case popolari). Per il secondo intervento è prevista la costruzione di altri quattrocento; il Comune di Torino costruisce 350 appartamenti, sempre nella stessa zona, destinati agli sfrattati di Torino e Nichelino. Il tutto, secondo le previsioni, da realizzare per la fine del 1982.

Il cantiere della nuova cooperativa di Nichelino dove i lavori sono bloccati

Ed ecco gli intoppi: la prima difficoltà che ostacola il proseguimento dei lavori, per il primo intervento, è rappresentato dal fatto che le banche ritardano inspiegabilmente gli anticipi sui mutui già concessi, mettendo in serie difficoltà i dirigenti delle cooperative, pressati dagli impresari che minacciano la chiusura dei cantieri per il ritardo dei pagamenti. Pare però che dopo l'incontro della settimana scorsa fra Regione e Istituto di credito i tempi possano essere accelerati.

Altra grossa difficoltà per il secondo intervento: sul terreno dove dovranno sorgere alcuni palazzi passano due elettrodotti dell'alta tensione, uno delle Ferrovie dello Stato e l'altro dell'Enel. I tralicci che portano i fili attraversati da corrente a 60 mila volts dovranno essere spostati prima di impiantare i cantieri; è un grosso ostacolo sia per ciò che riguarda i tempi di attuazione, sia per la spesa: si parla di oltre cinquecento milioni che il Comune di Nichelino dovrà sostenere.

«Il problema dello spostamento dei tralicci dell'alta tensione — dice l'architetto Carlo Novarino — possiamo considerarlo risolto, gli enti interessati hanno dato parere favorevole per la costruzione di una nuova linea lungo la fascia di rispetto della tangenziale, in questo modo si libererà tutta la vasta area interessata. Per quanto riguarda i tempi purtroppo non saranno brevi, lo spostamento è previsto per la fine del corrente anno».

Intanto in città il prezzo di vendita degli alloggi liberi si avvicina al milione per metro quadrato. «Costo sproporzionato — dicono i titolari di alcune agenzie immobiliari del posto — ciò ha prodotto un rallentamento delle vendite che certamente determinerà una diminuzione dei prezzi con costi più reali».

r. s.

Si barrica in casa minaccia la moglie

Un malato di mente colpito da un'improvvisa crisi ha minacciato i familiari con un rasoio costringendoli alla fuga. Si è barricato poi in casa e ha sfasciato mobili e vetrate. Soltanto l'intervento di un funzionario della «mobile» è riuscito a riportarlo alla ragione. Volontariamente è salito sull'auto della polizia: «*per presentare controquerela alla denuncia che mia moglie vuole fare contro di me*».

Il drammatico fatto è avvenuto nel cuore della notte in una delle case popolari di via Fratelli Garrone. Qui vive al sesto piano un operaio cinquantenne con moglie e numerosi figli. Da tempo è malato ed è già stato più volte ricoverato in reparto psichiatrico. In questi giorni sembrava normale.

La pazzia s'è scatenata quasi all'improvviso. Era irrequieto, non poteva dormire. All'invito della moglie a spegnere la luce, ha cominciato ad inveire, ha minacciato di farla finita. S'è armato anche del rasoio brandendolo minaccioso. Moglie e figli sono fuggiti sulle scale, un inquilino ha telefonato alla polizia. Intanto però nell'alloggio l'uomo rompeva mobili, tutte le specchiere e i vetri.

Sono arrivati gli agenti e il funzionario di servizio dottor Guerrera che è andato a bussare alla porta e ha cominciato a parlare. Dopo minuti di silenzio, l'uomo ha risposto: «*Aspetti un momento. Devo almeno aver il tempo di mettermi le pantofole*».

Ancora nessun contatto a tre giorni dal rapimento di Ponte Barra

Carabinieri e polizia cercano in riva al Po il covo dei rapitori dell'impresario Crosetto

La cava in riva al Po è stata il primo rifugio dei rapitori? - Mariuccia e Giuseppe Crosetto davanti all'ingresso della villa - L'impresario rapito

Il lavoro è ripreso normalmente, superando un certo disagio, fra i dipendenti dell'impresa Crosetto. Il figlio del sequestrato, Giuseppe, ha preso il posto del padre alla direzione dei lavori. Stamane alle 7 era già in ufficio per organizzare l'attività nei diversi cantieri: il più importante a Lombardore per la costruzione della variante e alcuni lavori per il Comune.

Una produzione ridotta per un'impresa di questa importanza da anni impegnata sui più importanti nuovi tracciati stradali. Il momento è però difficile per tutti, specialmente per quelle aziende ormai organizzate per aggiudicarsi i più importanti lavori di enti pubblici. L'assenza del commendatore (così chiamano Lorenzo Crosetto) non aiuta certamente la ditta a superare questa recessione. Stamane negli uffici abbiamo incontrato un dipendente vecchio amico del commendatore: il geometra Airaud. Era a Roma per seguire delle pratiche venerdì sera all'ora del rapimento.

Sabato mattina sull'aereo ha potuto vedere La Stampa. *«Leggendo il titolo sono rimasto di stucco. Mi sembrava impossibile* — ha detto — *e invece non c'erano dubbi. Povero amico, lavorare tanto per finire* così, *in mano ai banditi, alla mercé dei loro soprusi»*. Puntuale il geometra Airaud alle 8 era al suo posto di lavoro. Ha commentato: *«Stamane siamo tutti qui a fare come prima. Anzi, meglio di prima per dare una mano in più a tirare avanti»*.

Ad aspettare la voce dei sequestratori sono rimaste la moglie del commendator Crosetto, la figlia Mariuccia con il marito Aldo Bruno. Non chiedono nemmeno il silenzio stampa. Sono smarriti. Sperano molto, con tutto il cuore, che questa terribile esperienza possa finire presto. Che si possa in qualche modo concludere anche con tutti i danni economici per la famiglia e l'impresa che potrà riservare. *«Speriamo soltanto di farcela. Che non chiedano cosa non potremmo mai avere. Che lo trattino bene, che gli curino le ferite alla testa. A lui, se può sentirci, diciamo: "Stai tranquillo, faremo tutto il possibile per aiutarti a ritornare a casa"»* è quanto ci è stato detto al telefono dalla villa di via Borgofranco.

Il lavoro degli inquirenti non ha soste. Lasciando alla famiglia la libertà di agire, carabinieri e polizia continuano i tentativi di ricerca. Negli uffici della «mobile» e del nucleo operativo dei carabinieri cominciano ad arrivare le prime segnalazioni. Purtroppo, finora, tutte errate. Questa notte alcuni funzionari e numerosi agenti sono partiti per Moretta alla ricerca di un casolare abbandonato dal quale avevano segnalato un via vai di persone. Si è cercato in tutta la zona fra Vigone e Pinerolo ma senza esito. Si ritenterà ancora anche se i contadini incontrati hanno escluso una tale possibilità. Si conoscono tutti e nessuno ha avuto la possibilità di aiutare la polizia. L'impegno è stato però preciso: segnaleranno ogni presenza sospetta.

Una grande battuta è in corso, come già è stato fatto venerdì notte, sabato e domenica, sulla collina di San Mauro e Gassino, da parte della polizia lungo le rive del Po a Chivasso.

Dalle prime luci dell'alba agenti con cani-poliziotto rastrellano ogni anfratto del grande fiume. Entrano in ogni baracca, controllano tutte le case interrogando gli abitanti. E' convinzione radicata che i banditi siano nascosti lungo le rive del fiume. E' un'ipotesi dopo la possibile fuga dei due della banda che, sorpresi dall'arrivo di una radiomobile, hanno preferito abbandonare l'auto usata per compiere il sequestro, infilandosi nella boscaglia che sovrasta la cava di sabbia abbandonata, di proprietà dello stesso Crosetto, proprio al confine tra Torino e San Mauro. Sono scomparsi in pochi minuti proprio lungo le sponde dove erano scesi e superando la guardia di tre cani arrabbiati che stranamente non hanno abbaiato. Ma gli inquirenti hanno anche altri sospetti che non svelano.

La loro attenzione non perde di vista anche le strade che si inerpicano sulla collina. Si cerca lungo quella Val Cernina che porta a Casale qualche testimone che possa aver visto il possibile trasbordo del sequestrato della «128» e recuperata sporca di sangue e con i due passamontagna dei rapitori (uno di lana nero e l'altro ottenuto con una calza da donna) e all'altro mezzo, auto o camioncino, usato per portare l'ostaggio nella prigione della banda. Questa eventualità, se confermata, potrebbe spostare di molto il luogo dove Lorenzo Crosetto è stato portato. Forse lontanissimo: addirittura in Calabria, sull'Aspromonte, dove la «'ndrangheta» ha il suo ambiente naturale.

Alessandro Rigaldo

250 animali per la mostra dell'Associazione regionale allevatori

I cavalli arrivano in carrozza

Lo sport ippico è in espansione. I medici lo consigliano ai giovani gracili che hanno bisogno di ginnastica per irrobustirsi.

Alle mostre equine gli spettatori più entusiasti sono proprio i bambini. Anche al parco della Mandria dove ha avuto luogo il primo raduno di cavalli organizzato dall'associazione regionale allevatori.

Duecentocinquanta animali: sono arrivati dalla Francia (il selfrançais), dall'Ungheria e dalla Polonia, dagli Stati Uniti (il «palomino» e il «quarter-hors») e dall'Inghilterra (l'angloarabo). Ma si sono visti anche gli animali «made in Piemonte»

Rapina in via Salbertrand

Rapina stamattina alle 11 in un magazzino di materie plastiche di via Salbertrand 83 a Borgata Parella. Due giovani armati di pistola e mascherati hanno fatto irruzione nei locali minacciando con le armi i presenti mettendoli al muro.

Immobilizzata la titolare Luciana Marchioni, 39 anni, hanno arraffato tutto il denaro che era in cassa — sembra sette milioni di lire — rubando anche le borsette alle due impiegate. Poi sono fuggiti.

Incriminato il guidatore del trenino

La polizia ha interrogato e denunciato stamane il conduttore del trenino dei bambini che ieri sera ha rovesciato uno dei vagoncini nei viali del Valentino provocando il ferimento di cinque bambini e tre adulti. Sul capo di Vito Pompilio, 24 anni, via Monte Pertiche 9 pesa ora l'accusa di lesioni colpose plurime.

Il funzionario che l'ha sentito ha ritenuto non sufficienti le giustificazioni che ha portato sull'incidente e alla fine del colloquio l'ha indiziato di reato. Quindi dovrebbe esser stata la sua imperizia a provocare il rovesciamento dell'ultimo vagoncino del convoglio in una curva fra viale Medaglie d'Oro e viale Ceppi. I feriti erano stati tutti subito dimessi dall'ospedale.

Il Direttore, prof. [illegible], gli aiuti, gli assistenti ed il personale della Divisione di [illegible] Universià di Torino - Ospedale S. Giovanni, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Germano Manzoli

— Torino, 5 luglio 1981.

[illegible] partecipano al profondo dolore della signora Franca e figlie Giovanna e Carla per la morte del

dott. Germano Manzoli

— Torino, 5 luglio 1981.

Primari, Aiuti, Assistenti Divisione Urologia [illegible], Chirurgia [illegible], Chirurgia [illegible], Medicina [illegible], Ortopedia [illegible], Neurologia [illegible] partecipano dolore famiglia

dott. Germano Manzoli

— Torino, 5 luglio 1981.

[illegible], Anna Maria, Umberto e Francesca Ferraris addolorati sono vicini a Franca, Giovanna e Carla per la perdita del carissimo

dott. Germano Manzoli

— Torino, 5 luglio 1981.

[illegible] partecipano al lutto della famiglia.

Il prof. [illegible], Aiuti, Assistenti, Personale [illegible] dell'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino ricorderanno sempre il

dott. Germano Manzoli

ed il suo prezioso contributo dato per l'assistenza ai loro malati.

— Torino, 5 luglio 1981.

Il Direttore e tutto il Personale dell'Istituto [illegible] di Clinica [illegible] dell'Università di Torino partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

dott. Germano Manzoli

— Torino, 5 luglio 1981.

[illegible] partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Germano Manzoli

— Acqui Terme, 5 luglio 1981.

Il Personale del Servizio di Fisica Sanitaria dell'Ospedale San Giovanni partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Germano Manzoli

— Torino, 5 luglio 1981.

Preside, professori, personale, studenti del liceo scientifico [illegible] di Ciriè partecipano al lutto della famiglia per la perdita irreparabile del

prof. Ferruccio Tancini

— Ciriè, 5 luglio 1981.

L'Amministrazione della Difesa Esercito annuncia con dolore la scomparsa del giovane militare

Luca Perotti

di anni 19

I funerali avranno luogo in Manarola (Spezia) il giorno 6 luglio 1981.

— Vercelli, 5 luglio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Mario Musso

di anni 79

Ne danno il triste annuncio: la moglie [illegible], i figli [illegible], la nuora [illegible], il fratello ing. [illegible], la cognata [illegible], la nipote [illegible] e famiglia, i cugini e i parenti tutti. I funerali con santa Messa avranno luogo lunedì 6 corrente mese partendo dall'abitazione dell'estinto, via Giardini n. 6, alle ore 17, per la parrocchia di San Lorenzo.

— [illegible], 5-7-1981.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Musso e rimpiangono la scomparsa dell'indimenticabile amico MARIO.

— [illegible], 5 luglio 1981.

La S.p.A. [illegible] annuncia la dolorosa scomparsa del

dott. Mario Musso

Socio fondatore della Società

— Villanova M., 5 luglio 1981.

La S.p.A. [illegible] annuncia con cordoglio la scomparsa del

dott. Mario Musso

Socio fondatore della Società

— [illegible], 5 luglio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Musso gli amici:

[illegible list of names]

— Villanova M., 5 luglio 1981.

La Pro Loco Amici di Villanova partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Musso per la perdita del dottor MARIO.

— Villanova M., 5 luglio 1981.

I figli annunciano la perdita della adorata mamma

Nunzia Jandolo ved. Napoletano

Il funerale avrà luogo martedì 7 c.m. alle ore 10 presso la parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 5 luglio 1981.

Il genero [illegible] la ricorda con affetto.

La nuora [illegible] e famiglia partecipano al dolore della famiglia Napoletano.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Camillo Manara

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia suor [illegible], le sorelle [illegible], il genero, il nipote [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 7, ore 8,45, ospedale Cottolengo. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Viale

anni 83

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] coi generi, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali martedì 7 alle ore 14,30 parrocchia Divina Provvidenza.

— Torino, 5 luglio 1981.

Dopo aver molto sofferto, cristianamente è volata in cielo l'anima bella e pura di

Paolo Valota

Studente

di anni 15

Mirabile fiore di rara virtù appena sbocciato alla vita. Con infinita tenerezza e inconsolabile dolore lo piangono la mamma Carla, il papà [illegible], la sorella [illegible] e i nonni. Benedizione martedì alle ore 13,30 ospedale Molinette, via Santena. Funerali ore 14,30 parrocchia Gesù Operaio, via Leoncavallo. Indi la cara salma proseguirà per Volvera dove sarà tumulata. Servizio pullman. Si ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciperanno al grande dolore.

— Torino, 5 luglio 1981.

E' mancata

Maria Gibelli

Lo annuncia la Casa di cura S. Grato.

— [illegible], 5 luglio 1981.

E' mancata

Ernestina Migliore in Cane

Lo annunciano il marito [illegible], la figlia [illegible] con il marito [illegible], [illegible], cognati, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo [illegible]. La salma partirà da Villarbasse alle ore 10 per il Cimitero Generale di Torino dove giungerà alle ore 11 per essere tumulata accanto alla sua adorata figlia Piera.

— [illegible], 5 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1975 1981

dott. Bruno Dal Vero

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eligio Marta

•

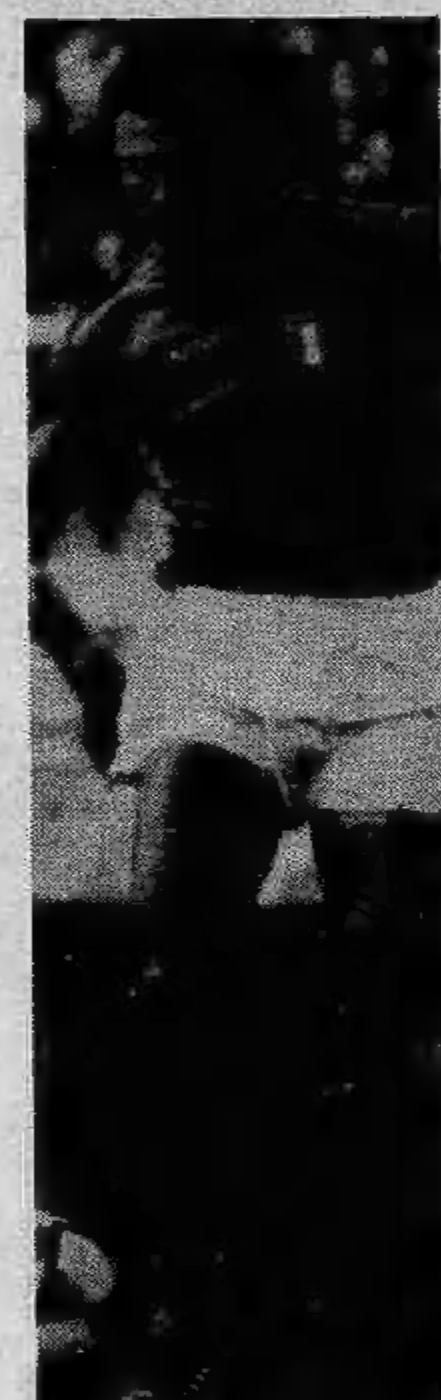
Elvira Bertone ved. Marta

la famiglia con immutato dolore li ricorda con affetto. La Santa Messa sarà celebrata oggi 6 corrente alle ore 18 nella parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 6 luglio 1981.

Solito interessamento per Selvaggi (presto la decisione). Si conclude bene per il Torino il giallo-Beruatto, nonostante la concorrenza del Napoli

Vierchowod in settimana alla Juve?

Da questa mattina s'inizia la caccia a Vierchowod. Interessati all'acquisto del forte difensore sampdoriano sono la Juventus, la Roma e, sembra, il Milan. Mantovani, amministratore della società blucerchiata non ha assolutamente anticipato quale squadra gode vantaggi in questa sorta di asta. Molte coincidenze inducono a pensare che sarà proprio la Juventus a spuntarla, magari dopo lunga trattativa, poiché innanzitutto può procurare al club genovese gli elementi che gli servono. Inoltre quando Boniperti programma un'operazione difficilmente molla l'osso.

Vierchowod, il terzino comasco passato alla Sampdoria e conteso perlomeno da tre squadre: Juventus, Roma e Milan

Le controparti non scoprono le batterie: si parla di ipotesi. C'è chi sostiene che la Roma offrirebbe addirittura Scarnecchia per portare Vierchowod a Roma; e c'è chi giura che il passaggio di Fanna alla Sampdoria renderebbe subito attuabile l'operazione tanto corteggiata da Boniperti e Giuliano. Chi si diverte in questo suggestivo gioco di ipotesi non sa che Liedholm non si priverebbe mai di Scarnecchia e che la Juventus non rinuncerebbe mai a Fanna.

Si gioca ad un tavolo per il poker. Si parla poco di soldi e molto di uomini-scambio. Mantovani sta valutando con molta attenzione quali elementi gli serviranno in serie B per tentare la promozione e, naturalmente, per rendere meno doloroso il trasferimento di Vierchowod. Quali siano i nomi «gettati» sul tavolo non è possibile scoprire. Il rischio di cadere in contraddizioni enormi è grande. Si è parlato perfino di Causio come una delle controfferte. Riteniamo che la Juventus abbia pronta una soluzione che permette al «barone» di rimanere in serie A.

Sulla operazione mistero più fondo. La verità vera la conoscono soltanto Mantovani e Nassi da una parte, Boniperti e Giuliano dall'altra. Il resto è aria fritta, che vogliamo risparmiare al lettore per evitargli delusioni e soprattutto per non trarlo in inganno. Possiamo soltanto anticipare che il passaggio di Vierchowod alla Juventus è probabile. Ed è anche probabile che la decisione venga presa entro la settimana. A suffragare questa nostra sensazione c'è di mezzo la logica: l'interessamento della Roma a Marangon è eloquente. Concluso l'affare (le parti, si dice, sono molto vicine) cadrebbe l'interessamento per Vierchowod. A meno che Liedholm voglia proprio tutto dal mercato. Boniperti, comunque, farà l'impossibile per rendergli difficoltoso ogni movimento.

Chi è Vierchowod — Pietro Vierchowod è nato a Calcinate (Bergamo) il 6 aprile del '59. Proviene da famiglia di operai. Ha giocato nella Romanense (serie D) e nel Como per 5 stagioni. A fine anno è stato rilevato dalla Sampdoria. A lui si è subito interessata la Juventus. La Roma, per il tramite di Sogliano (direttore sportivo) ha commesso un'azione di disturbo, alquanto scorretta, contattando direttamente il giocatore nel ritiro della Nazionale. Anche per questa ragione Mantovani sembra orientato a girare il suo difensore-gioiello alla società juventina. Vierchowod è ragazzo modesto, dotatissimo sul piano fisico (è capace di correre i 100 metri attorno agli 11" netti). E' bravo incontrista e, dopo la partenza di Cuccureddu, completerebbe il pacchetto difensivo di Trapattoni.

Selvaggi o Virdis — Davanti alla Juventus si presenta questa prospettiva: riavere Virdis, travagliato nel suo iter bianconero da molteplici vicissitudini, oppure avere Franco Selvaggi, azzurrabile, nato a Pomarico (Mt) il 15 maggio del '53, che ha militato nella Ternana, nella Roma, nel Taranto e, infine, nel Cagliari. Costa 2 miliardi. Gli amministratori della Juventus non intendono commettere follie, anche perché fra un anno potranno utilizzare Paolo Rossi punta al fianco di Bettega. Certo che l'impellenza della Coppa dei Campioni induce ad una decisione tempestiva ed efficace. L'Inter, è bene ricordarlo, non ha voluto cedere Muraro alla Juventus. Ecco perché anche la soluzione Selvaggi è possibile. Se le parti non raggiungeranno un accordo, tornerà Virdis, il quale questa volta non avrà vita facile, non partirà titolare, ma dovrà sudarsi un posto in squadra dovendo rintuzzare la concorrenza di Bettega, Marocchino e Fanna, uomini scudetto di appurata affidabilità. Prima di portare a compimento una operazione di mercato, infine, Boniperti e Giuliano fanno quattro conti. E si trovano davanti lo spettro dello svincolo, per alcuni già operante dall'anno prossimo. Ed allora potrebbe capitare questo: un elemento acquistato per dieci lire, fra due anni verrebbe rivenduto per tre, secondo la tabella svincolante.

Il giallo Beruatto — Da molto si sente parlare di Criscimanni e di Beruatto come possibili acquisti del Torino. Criscimanni costava troppo e l'interesse di Beppe Bonetto si è soffermato su Beruatto. Improvvisamente Ferlaino (che non è nuovo a imprevedibili colpi di scena) ha creduto di far valere una sorta di opzione e di poter acquistare tranquillamente un elemento che l'Avellino (con benestare dell'interessato) aveva già promesso al Torino. Telefonate, ordini e contrordini hanno movimentato il caso. Un viaggio-lampo di Federico Bonetto, nipote del general manager granata Giuseppe Bonetto, ha riportato la situazione nella normalità. Inoltre esiste un documento, firmato da Beruatto, in cui il giocatore rifiuta categoricamente un trasferimento al Napoli. Ferlaino va su tutte le furie. Ha perso Marangon alle buste e voleva rimediare, con colpo a sorpresa, concludendo per Beruatto. Certi affari, se si vogliono portare a compimento si preparano meglio e prima. Come ha fatto appunto il Torino.

Chi è Beruatto — Si chiama Paolo, è nato a Cuorgnè il 2 gennaio del '57. Fu acquistato dal Torino e subito girato all'Asti. Giocò in maglia granata soltanto durante un torneo giovanile (Trofeo San Paolo al Parco Ruffini). Militò successivamente nell'Ivrea. Lo vide Giorgio Vitali e lo volle al Monza. Per dodici milioni (6 al Torino e 6 all'Asti) l'affare fu concluso. Poi, tre anni fa, si trasferì ad Avellino per 480 milioni 240 al Torino e 240 al Monza). La storia di Beruatto oggi continua nella società che lo prelevò, da giovanissimo, nel Cuorgnè. E' un marcatore-propulsore, molto attento, concentrato e veloce, con un buon destro e con un sinistro che è molto migliorato negli ultimi anni. Per adesso non c'è altro, a meno che la Sampdoria, che vuole Patrizio Sala, non sia disposta ad offrire quel genialoide di Chiorri.

Angelo Caroli

Quanto costano

Pruzzo	3.000.000.000
Graziani	2.700.000.000
Bagni	2.300.000.000
Selvaggi	2.000.000.000
B. Conti	1.800.000.000
Palanca	1.800.000.000
Antonelli	1.800.000.000
Criscimanni	1.600.000.000
Russo	1.400.000.000
Pellegrini	1.300.000.000
Zanone	1.300.000.000

Come si presenta oggi il mercato

SQUADRA	TRASFERIMENTI CONCLUSI		TRATTATIVE	
	ACQUISTI	CESSIONI	ACQUISTI	CESSIONI
ASCOLI All.: Mazzone	De Ponti (Sampdoria); De Vecchi (Milan); Mandorlini (Torino); Carotti (Milan); Brini (Civitanovese); Nicolini (Napoli)	Moro (Milan); Scanziani (Sampdoria)	Giovannelli (Roma); Musiello (Foggia); Chiodi (Lazio); Tricella (Verona); Greco (Lazio)	Torrisi; Pircher; Bellotto (Sampdoria); Paolucci, Trevisanello (Verona)
AVELLINO All.: Vinicio	Chimenti (Catanzaro); Niccoli (Brindisi); Rossi (Pisa); Canzi (Pordenone)	Cattaneo (Udinese); Galasso (Reggiana); Zerpelloni (Empoli); Beruatto (Torino); Criscimanni (Napoli)	De Tommasi (Cavese); Sanlin (Mantova); Viola (Lazio); Piraccini (Cesena); Taglialerri e Ferrari (Spal)	Repetto; Giovannone; Valente; Massa; Ferrante e Piga (Cesena)
BOLOGNA All.: Burgnich	Mozzini (Inter); Cilona (Forlì); Baldini (Varese)	Dossena (Torino); Bachlechner (Inter); Perego (Cesena)	D'Amico (Torino); Venturi (Brescia); Causio (Juventus); Borghi (Catanzaro); Orlandi, Roselli (Samp.)	Sali (Reggiana); Zinetti (Juventus); Vullo (Sampdoria); Gamberini (Verona, Palermo)
CAGLIARI All.: Carosi	Ravot (Empoli)	Tavola e Virdis (Juve)	Virdis (Juve)	Selvaggi (Juve o Napoli); Marchetti (Milan, Napoli, Inter); Bellini (Torino)
CATANZARO All.: Pace	Cascione (Napoli); Victorino (Uruguay); Santarini (Roma)	Palanca (Napoli); Chimenti (Avellino); Orazi (Udinese); Morganti (Cesena)	—	Mauro (Inter); Majo; Mattolini (Palermo); Borghi (Bologna)
CESENA All.: G. B. Fabbri	Albinelli (Inter); Perego (Bologna); Verza e Storgato (Juventus); De Falco (Catania); Morganti (Catanzaro)	Bonini (Juve)	De Tommasi (Cavese); Chiodi e Greco (Lazio); Geraldo (Brasile)	Piraccini (Avellino)
COMO All.: Marchioro	Mirnegg (Austria); De Nadal (Roma); Giuliani (Arezzo); Todesco (Genoa)	Vierchowod (Sampdoria); Centi (Inter); Volpi (Reggiana)	Amenta (Roma); Gilardi (Cremonese); Logozzo (Sampdoria); Bergossi (Spal)	Nicoletti (Roma); Mandressi; Gobbo; Giovannelli (Roma); Volpi; Vecchi; Pozzato
FIORENTINA All.: De Sisti	Graziani (Torino); Pecci (Torino); Massaro (Monza); Monelli (Monza); Bartolini (Pisa); Cuccureddu (Juve); Beni (Sambenedettese)	Desolati (Pistoiese); Fattori (Verona); Zagano (Pistoiese); Di Gennaro (Verona); Mazzarri (Pescara); Reali (Reggiana)	Albiero (Spal)	Manzo; Restelli, Galbiati (Bologna); Sacchetti (Torino)
GENOA All. Simoni	Faccenda (Latina); Gentile (Verona)	Manueli e Odorizzi (Verona); Todesco (Como)	Adilio (Brasile); Vandereyken (Bruges)	Lorini (Brescia); Gorin (Palermo)
INTER All.: Bersellini	Bagni (Perugia); Bachlechner (Bologna); Centi (Como); Serena (Bari); Pizzetti (Forlimp.)	Mozzini (Bologna); Marmaglio (Verona); Ambu e Caso (Perugia); Crialesi (Catania); Medal (Vicenza); Muraro (Udinese)	Marchetti (Cagliari)	Pancheri (Udinese); Pasinato (Lazio e Genoa); Paradiso (Foggia); Tempestilli (Palermo)
JUVENTUS All. Trapattoni	Rossi (Vicenza); Tavola (Cagliari); Virdis (Cagliari); Bonini (Cesena)	Verza e Storgato (Cesena); Cuccureddu (Fiorentina)	Selvaggi (Cagliari); Vierchowod (Sampdoria); Zinetti (Bologna)	Osti (Cesena); Causio (Bologna); Galderisi (Samp.); Brio (Samp.)
MILAN All.: Radice	Moro (Ascoli)	De Vecchi (Ascoli); Bolis (Monza); Vincenzi (Brescia); Carotti (Ascoli); Monzani (Modena); Galluzzo (Monza)	Careca (Brasile); Krankl (Austria); Eloi (Brasile); Ceulemans (Belgio); Marangon (Vicenza)	Antonelli e Maldera (Roma)
NAPOLI All.: Marchesi	Benedetti (Pistoiese); Palanca (Catanzaro); Criscimanni (Avellino)	Cascione (Catanzaro); Nuccio (Siena); Volpecina (Palermo); Nicolini (Ascoli); Marangon (Vicenza); Palo (Piacenza)	Marchetti (Cagliari)	Speggiorin (Perugia); Capone (Pistoiese)
ROMA All.: Liedholm	Chierico (Pisa); Borelli, Piacenti (Parma); Chinellato (Pescara)	Pirri (Pisa); Santarini (Catanzaro); De Nadai (Como); Casaroli e Gentilini (Pescara)	Bonetti (Brescia); Citterio (Seregno); Antonelli (Milan); Iachini (Brescia); Nicoletti (Como); Marangon, Vierchowod (Sampdoria); Maldera (Milan)	Maggiora (Brescia o Genoa); Amenta (Como)
TORINO All.: Giacomini	Dossena (Bologna); Ferri (Reggina); Bonesso (Catania); Beruatto (Avellino)	Graziani (Fiorentina); Pecci (Fiorentina); Masi (Pistoiese); Volpati (Brescia); Mandorlini (Ascoli); Rossi (Cremonese); Iorio (Bari)	Pellegrini (Napoli); Bacchin (Bari); Bellini (Cagliari); Chiorri (Samp.)	D'Amico (Bologna); P. Sala (Sampdoria)
UDINESE All.: Ferrari	Cattaneo (Avellino); Orazi (Catanzaro); Muraro (Inter); Pancheri (Inter)	Zanone (Vicenza)	Casarsa (Perugia); Dal Fiume (Perugia)	Bacci; Vriz; Cinquetti; Pradella (Verona)

Levitan vorrebbe che Hinault disertasse anche l'anno prossimo la corsa di Torriani

Il Tour dichiara guerra al Giro

Mentre nel ciclismo si parla tanto di corse «open» e di nuove frontiere, ciascuno continua a pensare al suo orticello, e se lo tiene ben stretto: evidentemente, perché i frutti sono abbondanti. Sembrava che Torriani e Levitan avessero finalmente smesso di farsi la guerra, una guerra che diventa sempre più stupida, perché alla fine ci rimette tutto il ciclismo, soprattutto il Giro e il Tour, quindi a ben guardare anche loro (non nel portafogli, però: almeno per adesso). Macché: siamo al punto di prima. Anzi, un po' più indietro, se possibile.

L'anno prossimo tra Giro e Tour ci sarà un mese: la corsa di Torriani si concluderà all'inizio di giugno, quella di Levitan prenderà il via il 3 luglio, anche per evitare che ci sia troppa concomitanza con il campionato del mondo di calcio (13 giugno-11 luglio). Una buona notizia, per chi crede ancora nella logica. E la logica è questa: tra una gara e l'altra c'è abbastanza tempo per riposare, perciò i francesi dovrebbero venire al Giro e gli italiani, dopo tante defezioni, non avrebbero più scuse per saltare il Tour e dedicarsi invece a «kermesses» ad ingaggio utili soltanto per le loro tasche.

Già, la logica sarebbe questa. Ma grosse nubi si profilano all'orizzonte. Torriani ha detto (ma era sincero?): *«Se Levitan accetta di accorciare il Tour, io faccio la stessa cosa con il Giro. Così il problema sarà definitivamente risolto: e non solo per l'anno prossimo»*. Levitan ha risposto: *«Accorciare il Tour? Il problema è un altro: gli italiani d'inverno dicono sempre che verranno in Francia, in primavera cominciano a tenersi sul vago e d'estate spariscono. E' una presa in giro. Io inviterò i gruppi sportivi francesi a non andare più al Giro, finché gli italiani non torneranno al Tour. Sì, credo proprio che anche Hinault mi darà ascolto: dovrà accettare le decisioni dei suoi dirigenti»*. Una vera e propria dichiarazione di guerra.

Hinault, ora, è un po' incerto sul da farsi. Aveva annunciato: *«Nell'82 punterò a vincere entrambe le corse»* (ci aveva già provato l'anno scorso, ma senza successo: aveva dovuto ritirarsi dal Tour, e la maglia gialla era finita sulle spalle neppur troppo robuste di Zoetemelk). Hinault è sempre della stessa idea, due vittorie del genere nella stessa stagione lo farebbero entrare definitivamente nel piccolo gruppo dei «campionissimi» del ciclismo. Ma non potrà imporsi. Farà ciò che gli diranno di fare, visto che gli danno duecento milioni l'anno di ingaggio anche perché ubbidisca.

Dato che i ciclisti italiani non muoiono certo dalla voglia di passare il mese di luglio in Francia a faticare sui pedali (e lo hanno dimostrato più di una volta), viene un sospetto: magari ai campioni e campioncini e finti campioni di casa nostra va bene così, perché sanno che Hinault in Italia li costringerebbe a fare figuracce, e poi li costringerebbe a farne altre in Francia. Invece, se Torriani e Levitan continuano a farsi la guerra, i nostri si giocano la maglia rosa tra di loro e a quella gialla non pensano neppure, tanto sanno che il padrone è Hinault. E' un modo come un altro per darsela a gambe di fronte al nemico, per evitare gravi perdite. E possono sempre dire che è il nemico a scappare, non loro: se poi nessuno ci crede, pazienza.

Hinault: per ora ha detto «no» al prossimo Giro d'Italia

Levitan forse comincia a capire (ma ci sono voluti molti anni) che forse non è il Tour a rendere grandi i corridori, ma sono piuttosto i corridori a rendere grande il Tour: e quando i campioni non ci sono, anche le grandi corse rischiano di trasformarsi in corsette. Per questo Levitan polemizza con gli italiani. Per questo, pur di averli alla partenza, tira fuori certi discorsi che assomigliano molto a ricatti.

Senza gli italiani, in effetti, il Tour non vale molto. I francesi fingono di aver paura di un certo australiano che si chiama Anderson e che ben pochi avevano sentito nominare prima che la corsa prendesse il via. Questo signor Anderson è secondo in classifica, Hinault dice che è molto forte, chissà che cosa combinerà nei prossimi giorni: deve lodare gli avversari, Hinault, altrimenti nessuno loda lui. D'altra parte non può dire, l'asso francese, di avere una gran paura di Zoetemelk, che ha trentasei anni e in salita li dimostra tutti, o quasi tutti.

Bisogna accontentarsi di quel che passa il convento. E il convento del Tour passa pane raffermo e companatico di seconda scelta. E a qualcuno, forse, va bene così.

Maurizio Caravella

In casa Italiano sei titoli di canottaggio

Tre fratelli in barca tre campioni d'Italia

Tre fratelli in barca: la famiglia Italiano forgia campioni. A dare l'esempio è stata la bella Margherita. Remava, vinceva e riusciva anche a divertirsi. Con il «4 di coppia» dell'Esperia conquistò tre titoli tricolori, poi smise per dedicarsi completamente agli studi.

Il suo posto fu preso dal fratello Angelo che, con Bruno Ventavoli, costituì un «doppio» giovanile di grandi speranze. Angelo portò a casa due titoli italiani e poi smise anche lui. Smise prima del tempo per non tradire il suo compagno di barca che i cervelloni della Federazione avevano scartato, chiamando lui solo a far parte della Nazionale.

Ora è la volta di un altro Italiano, Piero, appena sedicenne, che una settimana fa ha conquistato sulle acque del Lago di Varese il titolo tricolore nel «singolo», categoria ragazzi.

Una giornata felice per i colori torinesi, quella dell'altra domenica. Oltre al successo dello skiffista del Cerea, vanno infatti segnalati i titoli andati all'Esperia nel «4 di coppia» ragazze (Sapei-Simonetta Bara-Cento-Polifrona), nel «due senza» ragazze (Cugusi-Viotti) e nel «due senza» ragazzi (Venturini-Rovero). All'Esperia è anche andato il «Trofeo Ignis» a punteggio, il premio più ambito della due giorni remiera di Gavirate. Un titolo anche alla Fiat Ricambi, nel «4 con» ragazzi (Battioli-Tenoglio-Ducchi-Mantovani, tim. Lanza).

Sempre a Gavirate, c'è anche da segnalare un bagno fuori programma effettuato da 27 ragazzi contemporaneamente. E' successo durante la gara degli «otto» pesi leggeri. Nebbia e maltempo sul lago, con onde come in mare: a peggiorare la situazione un fortunale si abbatte sul campo di regata e manda ai pesci i vogatori dell'Esperia, che in quel momento erano al comando, e quelli di altre due società. Soccorsi non proprio tempestivi, qualche principio di assideramento e tanta paura. Naturalmente la gara è stata annullata ed il titolo verrà assegnato in altra occasione o forse mai più.

Altri bagni indesiderati sono in agguato per i canottieri torinesi anche sulle acque di casa. Responsabili i battelli del Comune, che hanno cominciato a fare la spola tra i Murazzi ed Italia '61, dalle 10 del mattino alle 23 di sera ininterrottamente. Una bellissima trovata dal punto di vista turistico, ma un problema in più per chi sul Po ha, da sempre, la sua palestra di allenamento.

A parte le onde che questi grossi motoscafi provocano, costringendo i canottieri, soprattutto gli skiffisti, a svuotare continuamente la loro barca dall'acqua, c'è il pericolo reale di collisioni. Finora il danno è stato limitato ad un po' di spavento ed a qualche parolaccia, ma non è detto che in futuro si sarà sempre così fortunati.

«Ho visto un motoscafo che puntava su di me — *racconta la vogatrice Fiorella Pogliani* — ed ho avuto paura. Probabilmente il pilota aveva il sole negli occhi e non mi vedeva. Ed io a sbracciarmi e a urlare. Quando si è reso conto della situazione ha frenato bruscamente, fermandosi a meno di un metro dalle mie pale. E lo stesso è successo anche ad altri canottieri».

«Vada per le onde — *prosegue* —, ma almeno si tengano in centro al fiume, come prescrive il regolamento. Anche noi canottieri abbiamo diritto ad andare sul Po».

«Un bel guaio, quello dei battelli — *conferma l'allenatore Carando* —. A parte il fatto che rompono tutte le barche ormeggiate, facendole sbattere contro la riva, costituiscono un pericolo reale per i ragazzi. Se uno si azzarda a mettere sul fiume un principiante, può stare sicuro che questo finirà in acqua al primo passaggio di un motoscafo. Il turismo ha le sue esigenze, ma cerchiamo almeno di studiare un modo perché danneggino il meno possibile».

Marco Sannazzaro

SAM WHITE'S PARIS

STAMPA SERA

Holes in the Polish umbrella

POLISH strikers—getting out [illegible] hand?

LENDING money to a bankrupt Poland then lending more money so as to have [illegible] chance of getting back the original loan and finally lending yet more money to at least enable it to continue paying interest on its loans is beginning to pall in the eyes of Paris bankers.

The issue came up again in Paris this week with yet another Polish request to Western bankers for another loan of several billion pounds to add to the other billions already swallowed up simply to pay interest on previous loans.

Although the West Germans, for political and financial reasons—they [illegible] Poland's biggest creditors and the keenest to keep it afloat—are anxious to meet the new Polish request the French [illegible] beginning to take fright.

Where, if not [illegible] disaster, is [illegible] this going to end, they [illegible] beginning to ask. The credit system already stretched by liberal loans to their former African colonies is now being put under strain by these excessive and mammoth Polish loans.

Already Poland [illegible] swallowed [illegible] [illegible] much [illegible] money as Brazil has and Brazil is, after all, a Western-orientated country [illegible] fabulous untapped resources whereas Poland is neither.

There is added irritation [illegible] every effort to bail Poland out is accompanied by [illegible] Soviet charges of Western interference in Polish affairs.

Satellite

So far Western bankers have taken shelter under the so-called "umbrella theory" to assure themselves that their loans to Poland will eventually be repaid.

According to this theory, which has governed all Western loans to Communist countries, the Russians will [illegible] allow a satellite country to welch on its loans because this would undermine international confidence in the Soviet Union itself.

But supposing events in Poland get out of hand [illegible] there is [illegible] clear attempt to break out of the Soviet bloc? Or, supposing the Russians choose to intervene? What possible interest could the Russians have then in bailing out the Poles?

These are worrying questions and they [illegible] producing [illegible] unanimous and brutally cynical answer in Western banking circles.

As [illegible] Paris banker put it to me: "It [illegible] now in everybody's interest — and I mean everybody — that Poland should remain in the Communist bloc." So in the eyes of Western bankers bailing out Poland [illegible] only to be considered if the Poles behave themselves and stay Communist.

And if they don't, then the scapegoat for Russian propaganda will be at hand. It will be the same bankers who, with their loans, have tried to save Poland not from the [illegible] but for the Russians!

Meanwhile, will the Poles [illegible] their fresh loan? Despite French fears they will. When you owe as much money [illegible] the Poles do, you have [illegible] whip hand. It is the debtor, [illegible] my banking friend explained. [illegible] in those circumstances calls the tune to which the creditor dances.

It wouldn't take Mrs Thatcher long to spot who's responsible for [illegible] leaks in this outfit!

Something fishy

☐ WHAT has [illegible] to make [illegible] recent events in the Communist-held municipality of Vitry, part of Paris's famous "Red Belt"? Led by [illegible] Communist mayor himself, [illegible] mob attacked [illegible] hostel destined [illegible] house 300 Malian immigrant workers.

It [illegible] [illegible] brutal [illegible] carried out with the aid of a bulldozer which led to the destruction of the greater part of the hostel including its electricity, gas and water supplies.

The next day the Communist leadership endorsed the attack claiming there was [illegible] limit to the number of immigrant workers that Vitry could receive.

It then went on to speak of "levels of tolerance" beyond which outbreaks of racialism [illegible] inevitable. Had the attack come from some obscure Right faction, it would have caused no sur[illegible] — but, coming from Communists, the traditional apostles of internationalism, the reaction [illegible] first one of incredulity then general condemnation.

What had happened, [illegible] course, is that [illegible] Presidential election is approaching and the Communists [illegible] as keen to fish for votes [illegible] anyone else, even if it involves fishing in such murky waters.

There are about 4,000,000 immigrant workers and their families in France and in times [illegible] high unemployment their presence [illegible] the country is producing a working-class backlash which the Communists feel they cannot afford to ignore.

The fact that most of [illegible] 4,000,000 [illegible] the kind of jobs Frenchmen scorn [illegible] ignored. This is particularly the [illegible] of the Malians, who work almost entirely as street-sweepers and rubbish collectors.

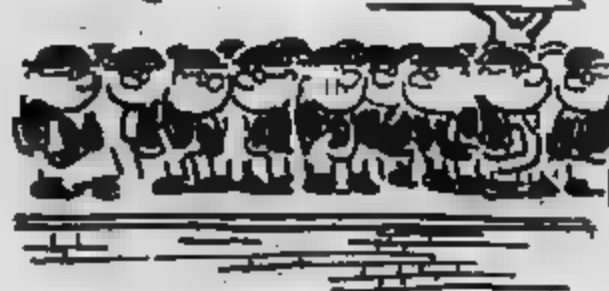
Elections [illegible] [illegible] elections, the fact remains [illegible] the Communist change of attitude to immigrant workers—they have [illegible] vote—is of [illegible] cynicism which puts [illegible] their previous ideological somersaults in the shade.

It is only four months ago they used the occasion of a bomb outrage outside a Paris Synagogue to muster a mammoth demonstration [illegible] Paris against "racialism."

Only a few months [illegible] too, they [illegible] attacking the Government for "racialism" [illegible] it offered [illegible] bounty to immigrants who would return home, and imposed fresh restrictions on immigration.

[illegible] has mocked by its present attitude [illegible] entire history [illegible] [illegible] the slogan "workers of the world unite!"

QUOTE OF [illegible] WEEK: Author [illegible] Brigneau: "The French [illegible] blessed by [illegible] language so rich and subtle [illegible] [illegible] permits a French lout to [illegible] less [illegible] a lout when compared [illegible] [illegible] foreign lout!"

Standard Express
Sunday Express Star

Winning—by a nose

HARD round marooned and white cabbages, savoys, January Kings, greens, curly kale and brussels sprouts are all plentiful just now.

by **PHILIPPA DAVENPORT**

Traditional cooks frequently partner these brassicas with pork friends for, as the songwriter might have said, love and marriage go together like pork and cabbage.

My current favourite is Chinese leaves. There is practically no wastage (outer leaves rarely need discarding) and no central woody core to cut out.

Chinese leaves are also a boon to once-a-week shoppers as they keep so well. Chop off what you want when you want it, wrap and store the rest in the salad compartment of the fridge for up to 10 days.

Another winning feature is lack of smell: Chinese leaves don't fill the kitchen with those frankly unalluring whiffs which you usually get with cabbage.

The flavour is much more delicate than other brassicas. It is excellent cooked and very good raw—whereas, for my taste at any rate, the raw white cabbage frequently used in winter salads is peppery harsh and unpleasant.

Finally, the texture is deliciously crisp, the juicy stems or riblets that run up the centre of each leaf being particularly good I think, which is why I choose heads with ribs that are large in proportion to leaf area.

I've noticed that some supermarkets suggest shredding Chinese leaves and simmering them briefly in salted water. Steaming is preferable, I think, and stir-frying is even better, particularly if you use a dash of aromatic walnut or sesame oil.

They are also ideal for stuffing and braising. The easiest method is to turn the shredded leaves in plenty of butter or melted bacon fat in which you have softened some chopped onion; season well and pile the mixture into a casserole, scattering lightly fried snippets of bacon and some chestnuts between layers.

Add a couple of spoonfuls of stock, white wine or cider, cover with buttered paper and a lid and cook in a low oven.

Another method, which looks particularly appetising, is to stuff and roll individual leaves. This is not so quick to prepare but all the preparations can be done well ahead of mealtime.

RECIPE

Stuffed and Braised Leaves

(Serves 4)

1 head of Chinese leaves weighing about 2¼-2½lb, 3oz rice, ½lb Bratwurst or Bockwurst sausages (or ½lb streaky bacon), ½lb onions, 2 garlic cloves, cumin and coriander seeds, 1 lemon, butter, chicken stock, salt and freshly-ground black pepper.

Select 12 large, well-shaped outer leaves for stuffing. Soften them slightly by blanching in boiling salted water for 1-2 minutes. Drain well, pat dry. Spread each leaf out flat and cut out a triangular wedge, about 2in. long, from the base of each leaf.

Cook the rice in chicken stock. Meanwhile skin the sausages and break them into pieces (or de-rind the bacon and cut it into snippets), and cook in a little butter until lightly coloured. Remove with a slotted spoon and set aside. Add the finely chopped onions to the pan and soften over low heat for 10 minutes. Increase heat, and add a little more butter if necessary. Shred the remaining Chinese leaves, add them to the pan and cook stirring and turning for 2-3 minutes.

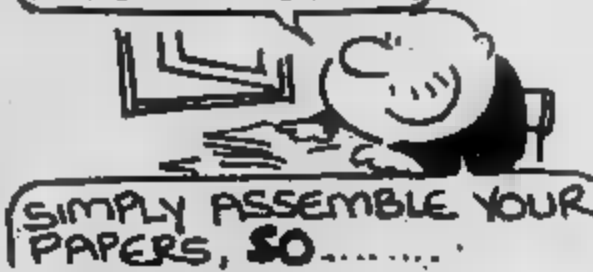
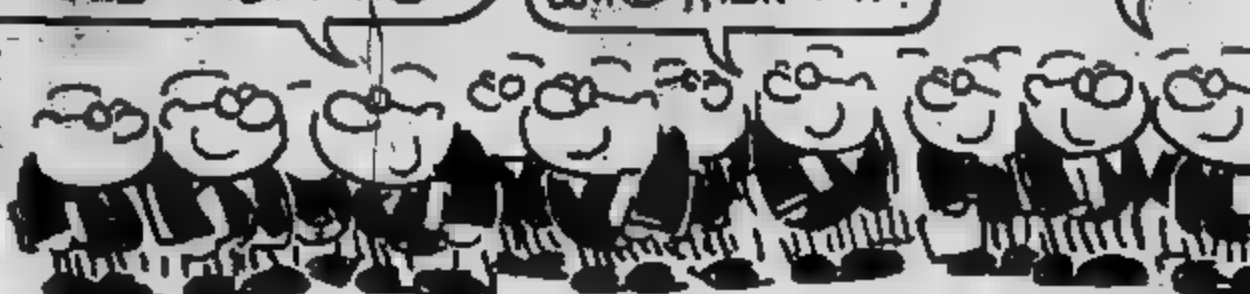
Remove the pan from the heat and stir in seasonings: The crushed garlic, some cumin and coriander seeds

Crush

crushed with mortar and pestle, and salt and freshly-ground black pepper.

Spread a few spoonfuls of the cabbage and onion mixture across the base of a baking dish. Mix the remaining cabbage mixture with the cooked and drained rice and the sausage meat (or bacon). Put a small mound of the stuffing, on each blanched leaf, just above the triangular nick. Fold the sides of the leaf over the stuffing, roll up from base to tip to make a neat parcel, and lay seam side down in the baking dish.

Pour the juice of the lemon over the vegetables, add a scant half pint of good stock, top with generous flecks of butter and cover the dish with a dome of foil.

When ready to cook, simply place the covered dish in an oven heated to 350F, gas mark 4, and braise for 1½-2 hours. The cooking juices can then be drained off, reduced by boiling and thickened with an egg and sour cream liaison to make a delicate accompanying sauce.

ALFA ROMEO

AUTOBIANCHI

DE TOMASO

FERRARI

FIAT

INNOCENTI

LANCIA

L'automobile italiana: 132 modelli, da 24 cavalli a 283 Km/h.

MASERATI

La tua auto c'è.

L'industria italiana dell'automobile è:

- 190.000 dipendenti diretti
- 6.000 tecnici progettisti
- 50.000 persone di vendita e di assistenza
- 200.000 dipendenti per il lavoro indotto
- 1.450.000 vetture prodotte nell'80

Comprare italiano significa:

- migliorare la bilancia dei pagamenti: l'importazione di vetture straniere raggiunge i 4.000 miliardi con un deficit di 1.742 miliardi;
- conservare i posti di lavoro: 4 vetture straniere equivalgono a un posto in meno nell'industria italiana;
- sostenere uno dei settori traenti dell'economia italiana: l'industria dell'auto rappresenta quasi [illegible] dell'intero settore manufatturiero.

L'automobile italiana è:

Nei suoi 132 modelli, la tua scelta più razionale si assicura:

- 1360 concessionari: la più vasta rete di vendita
- 6900 officine autorizzate: la più capillare rete di assistenza
- lo stile sottolineato dalla più avanzata tecnologia
- consumi ridotti e costi contenuti dei ricambi e mano d'opera: il più reale risparmio
- il vero piacere di guida
- l'esperienza derivata da un secolo di vittorie sportive

TIPO VETTURA	n. mod.	MOTORI	n. mod.	CILINDRATA	n. mod.	PREZZO	n. mod.
Berline	87	2 Cilindri	5	Fino a 900 cc.	10	Fino a 5 milioni	16
Coupé	29	4 Cilindri	65	Da 900 a 1200 cc.	20	Da 5 a 7 milioni	23
Spider	5	6 Cilindri	4	Da 1200 a 1600 cc.	37	Da 7 a 9 milioni	30
Familiari	6	8 Cilindri	38	Da 1600 a 2000 cc.	31	Da 9 a 12 milioni	34
Fuoristrada	5	12 Cilindri	2	Oltre 2000 cc.	34	Oltre 12 milioni	29
		Diesel	18				
Totale	132	Totale	132	Totale	132	Totale	132

Guida italiano per non mandare a piedi l'industria dell'auto in Italia.

A cura dell'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche.

La moda

UOMO, DONNA: LE ULTIME NOVITA' - *A cura di* Emilio Donaggio - *Direttore* Sandro Doglio - **SUPPLEMENTO DEL LUNEDI'**

IDEE MARE 1981

Al Festival di fantascienza rivelazioni sulla tragica «spagnola»

Un'epidemia fabbricata per il cinema

TRIESTE — Altro esordio nella regia del cinema a soggetto quello di ieri a Trieste, per il Festival della fantascienza, dopo il film del debutto Golem del polacco Piotr Szulkin. E ancora un film dell'Est. Si tratta di Il trasporto, pellicola magiara del trentasettenne Andras Szurdi, già assistente alla regia dell'inglese Peter Watkins per un film, come questo, dai risvolti inquietanti The War Game, e più tardi allievo di Miklos Jancsó.

La fantascienza qui si colora di fantapolitica o, se vogliamo, fantamilitaria. Collocata in un Paese che non viene nominato, durante la prima grande guerra, e trova pretesto (ma lo spettatore lo saprà soltanto alla fine) nell'epidemia di «spagnola» che in quegli anni decimò la popolazione d'Europa. Una febbre maligna che ebbe effetti nefasti senza che la medicina potesse porvi rimedio; risolvendosi poi da sola. Senza lasciar traccia e senza più ripetersi.

Bene. Il film dice che si trattò di un virus artatamente fabbricato e sperimentato in un campo di concentramento. Da quale potenza militare? S'intravedono verso la fine un paio di soldati con elmetto chiodato: si trattò dunque della Germania guglielmina? Non lo si dice, quindi lasciando che l'immaginazione dello spettatore galoppi come meglio crede.

Stupendamente ambientato, con soluzioni narrative che all'inizio catturano subito l'attenzione dentro misteriose e drammatiche atmosfere ottenute da una fotografia in Eastmancolor dai toni pacati, ci mostra una attività clandestina, all'interno di una tabaccheria. Qui qualcuno decide di sostituire uno stimato medico, collaboratore a Vienna e a Parigi di Pasteur, a un delinquente comune ammalato in una prigione. E inutilmente l'uomo cerca di dimostrare l'equivoco. Non viene creduto. Coloro che hanno pensato a ciò, sapevano che codesto dott. Otto Graf, sulla cinquantina, anche senza volerlo si sarebbe interessato a ciò che accade dentro un «Lager», dove infatti viene poco dopo trasportato.

Qui un gruppo di detenuti è sottoposto ad esperimenti batteriologici. Chi si mostra renitente, viene tranquillamente eliminato. Accadono varie cose. Tentativi di fuga frustrati. Astuti piani, compreso uno che quasi riuscirà, per penetrare nel laboratorio del medico del campo e scoprire che cosa sono i vaccini cui i detenuti vengono sottoposti. Finché non scoppia una epidemia proprio nel campo che uccide carcerati e carcerieri. Compreso il medico di Stato. Dopo però che il dottor Graf è riuscito a fuggire insieme a pochi altri. Verrà riacciuffato e accompagnato di nuovo al «Lager»: l'esperimento, infatti, nonostante tutto, continuerà.

Abbiamo chiesto al regista Szurdi quanto del film si debba accreditare alla realtà storica e quanto invece alla fantasia. Ha detto che c'è molto di vero in tutto ciò che Il trasporto racconta. Il soggettista Peter Kuczka si è basato su documenti che evidenziavano la non casualità bensì la premeditata azione di un Paese belligerante nella propagazione di un virus micidiale.

La narrazione ha qualche zona di stanchezza, appare forse un po' troppo meditata. Ma probabilmente a questo proposito siamo viziati dall'abitudine di vedere trattati simili soggetti sull'ala dell'avventura spettacolare. Qui appare tutto come trattenuto, imbrigliato da una mano ferma che non specula sulla suspense. Le emozioni che il film procura finiscono quindi per scavare maggiormente in profondità.

Si sono anche visti due episodi di una serie televisiva privata (produzione Rusconi Editori associati, «Condor - Tv»), come staffetta dei tredici che la comporranno. Si intitola, Ora zero e dintorni ed è servita dalla regia di Andrea Ferreri e Lucio Gaudino. Fantascienza come ammonimento sulla catastrofe (la Bomba) che incombe sul capo di tutti. In uno, La pianta che sorride, siamo già ad apocalisse avvenuta e una pianta, che un uomo crede rappresenti l'inizio della vita nuova, si rivela beffardamente mortale. In un altro il fungo atomico forma in un bimbo sfiorato appena dall'alito radioattivo un precocissimo fulmineo processo di invecchiamento.

Sono di tredici minuti l'uno. Si direbbeco deboli nella sceneggiatura e nei dialoghi, con poco mordente. Ma forse l'effetto sul piccolo schermo potrà essere diverso. Nel secondo di essi compare l'attore triestino Marino Masé, che qualcuno ricorderà come fratello di Lou Castel ne I pugni in tasca di Marco Bellocchio e che è stato a lungo in testa alla rosa dei prescelti da Hugo Pratt per interpretare quello che doveva essere il grande spettacolare film delle sue storie a fumetti «Corto Maltese».

Piero Zanotto

Ultime novità a Cattolica

C'è tutta Hollywood con Cooper e Tarzan

DAL NOSTRO INVIATO

CATTOLICA — Alfred Hitchcock ha concluso con la sua firma e con un film di buon livello, annata 1938, il «Mystfest '81» di Cattolica. Dove è finita la signora, dove è mai svanita? Rapita oppure uccisa? Sono le domande suscitate dall'ultimo «thrilling» intitolato «Lady Vanished», appunto «La signora scomparsa», del re del brivido.

Le discussioni, anche le polemiche, su questo festival invece continuano. Esperti di letteratura, come Oreste Del Buono, sociologi, come Umberto Eco, si sono cimentati con registi e scenografi per trovare una risposta alla domanda che cosa sia oggi il «giallo»; che cosa lo differenzi dalla «detective-story», dal «Mystery» e dalla «Crime-Story» inglese. Gli stessi relatori ad un certo punto davano la sensazione di parlarsi addosso e di produrre, in tutta serietà e buona fede, aria fritta.

Il «giallo» rimane quella cosa che, ruotando attorno a un delitto, attanaglia lo spettatore o il lettore spingendolo verso una conclusione «falsa» per riservargli la sorpresa finale della soluzione «giusta». Non sembra esserci altra definizione da quando Poe inventò i suoi primi «orrori» fino ad oggi. «Correnti» molte, dal crimine puro alla fantapolitica, allo spionaggio, ma il filone vero rimane quello della «suspense» a qualunque costo.

Così l'interminabile dibattito su «Il postino suona sempre due volte» Perché questo titolo? Se lo sono domandati in parecchi. Il postino pare il simbolo della morte che, quando non colpisce, torna, come in questo romanzo di Caine rivisto in tutte le sue versioni, con poche varianti di contorno e di ambiente. Carla Gravina ha seguito tutto il Festival. Lo ha trovato positivo sotto ogni punto di vista, «Valido per l'interesse inesauribile dimostrato dal pubblico».

Lupe Velez

Lana Turner ne «Il postino» del 1946 e Robert Mitchum in questo «Nightkill»: due «astri» della vecchia scuola di Hollywood che si vedono sempre volentieri e che cominciarono a muoversi quando il leone della «Metro» aveva appena imparato a ruggire. E' un'epoca lontana, che appartiene alle memorie di un regista «ad effetto» come Riccardo Freda, tirato fuori anche lui dall'immenso scatolone dei ricordi, dopo anni di oblio, dopo che le enciclopedie dello spettacolo gli avevano parsimoniosamente dedicato poche righe.

La sorpresa è, in fondo, il film premiato, sia dalla giuria dei critici, sia da quella costituita dal pubblico. «La mano negra» viene dalla Spagna e non convince. Gli spettatori l'avevano accolto con perplessità, scoprendone le non poche pause di noia, altro che «suspense». Una spiegazione della scelta sta nel fatto che l'Italia, anche in questo settore, si va sempre più allontanando da quelli che sono gli schemi e i gusti del resto d'Europa.

L'inglese «Mcvicar» con la storia del terrorista che butta per aria tutto un carcere, era più incisivo. «Nightkill» sarebbe stato giudicato al primo posto in qualsiasi altro Paese in cui non si cerchi, forzatamente, di inseguire schemi nuovi respingendo tutto o quasi tutto del passato.

Sorpresa e interesse per «Cinema Hurra», di Loriano Machiavelli e regia di Guido Ferrarini. C'è proprio di tutto. Si è visto su un palco un regista della Tv che simula di riprendere le scene per un filmato. In realtà le immagini ci sono già, il lavoro è compiuto, e sullo scenario si muovono Gary Cooper, Tarzan, immagini della Hollywood di ieri, tutto con il pretesto di raccontare il trionfo di Lupe Velez, «stella» degli Anni Trenta che, sopraffatta dalla gloria e dall'angoscia, non trovò di meglio che togliersi la vita in una «toilette», non immaginando di costituire argomento da spettacolo mezzo secolo dopo.

Dieci giorni, oltre cinquanta film, interminabili i dibattiti. Non c'è stato respiro. Il «Brivido di Mezzanotte» finiva intorno alle due, si ricominciava a parlare di film «gialli», e magari anche a vederli, di buon mattino. «Mystfest '81» è finito a Cattolica riprende il suo normale aspetto balneare. Per un po' di «gialli» non se ne parlerà.

Renzo Rossotti

Gira a Parigi «Mondo nuovo»

Re in fuga per Scola

PARIGI — Un battello del 1700 si è fermato a Pont Saint-Michel sulla Senna davanti a un mercato del pesce: trote e merluzzi a sei soldi la libbra. Una piccola troupe di clown italiani arrivati su un burchiello presenta il «mondo nuovo», la miracolosa cassetta di invenzione italiana antenata della laterna magica che mostrava «lontananze e prospettive» e che nel 1790 venne presentata a Parigi. E' la prima scena del film che Ettore Scola ha cominciato a girare a Parigi e che si intitola appunto Il mondo nuovo.

«Il film — *ha detto il regista* — è un'altra giornata particolare nella storia: il 21 giugno del 1791, quando Luigi Sedicesimo con la moglie Maria Antonietta e i due figli scappò di notte dalle Tuileries ma venne arrestato dal popolo a Varennes la sera dello stesso giorno. Era già accaduto altre volte nella storia, che un re tentasse di fuggire con l'intenzione di tornare in patria per riprendere, con l'aiuto di armi straniere, l'autorità perduta.

«E accadrà ancora dopo Luigi XIV: anche la più recente storia italiana ha registrato la fuga di un re a Pescara e ogni volta queste fughe hanno avuto in comune, oltre al fallimento, la goffaggine, l'impreparazione, l'ignoranza dei veri sentimenti del popolo. Nel film non si vedranno i re: quello stesso giorno su quello stesso percorso, i passeggeri di una diligenza pubblica trovano le tracce della fuga reale, ne indovinano i movimenti e le intenzioni, assistono all'arresto tra la folla di Varennes».

Il film verrà girato a Parigi, in varie località tra Parigi e Varennes, e a Cinecittà dove è stata ricostruita in esterni Varennes, una cittadina che oggi è tutta moderna. Gli attori del film sono: Jean-Louis Barrault — che torna al cinema esattamente dopo venti anni —, Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean-Claude Brialy, Daniel Gelin, Enzo Jannacci, Laura Betti, Andrea Ferreol. L'architetto è Dante Ferretti.

Stasera i "Pooh" nel Motovelodromo

TORINO — Concerto pop stasera (ore 21 e 30) al Motovelodromo con i «Pooh», popolare gruppo nazionale, in scena da circa quindici anni. Il biglietto d'ingresso costa 6000 lire. Prevendite si effettuano da Rock & Folk, Signetti, Jeans Piperno, Arci, Old Station, Astori, Disco Shop, Joey's.

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CIRIE'
Italia: chiuso.

NICHELINO
Superga: L'impero della lussuria. V. 18.

PINEROLO
Hollywood: Bocche viziose.
Italia: Dalla Cina con furore.
Nuovo: Helga e le calde compagne.
Ritz: Superdraghi della notte.

SETTIMO
Garibaldi: Corpi bollenti d'amore.

VENARIA
Dante: Sesso perverso.

ACQUI
Ariston: Exibition 80.

NOVARA

Astra: American Teen Eger.
Coccia: chiusura estiva.
Excelsior: Bruce Lee la vendetta del Drago nero.
Faraggiana: chiusura estiva.
Vittoria: Detector.

BIELLA

Apollo: Pornosex.
Impero: Manitù lo squalo ribelle.

BORGOSESIA
Sociale: Il braccio violento della mala.

COSSATO
Primavera: Le ragazze blue-porno.

SERRAVALLE
Corso: Lulù.

NOVI LIGURE

Cristallo: Pornomanie licenziose.
Iris: ferie.
Italia: ferie.
Moderno: Blue erotic climax.

SAVONA

Eldorado: Pari e dispari.
Diana: Il marmoneta.
Ars: La moglie dell'amico è sempre più buona.
Astor: riposo.
Olimpia: riposo.
Jolly: Porno video.

ALASSIO
Moulin Rouge: Tutti probabili assassini.
Colombo: Inferno di cristallo.
Ritz: Uomo da marciapiede.
Capitol: Piccolo grande uomo.
Excelsior: Robin Hood.

ALBENGA
Astor: Il bambino e il grande cacciatore.
Ambra: Josephine la viziosa.
Giardino (estivo): Blue Brothers.
Cristallo: Porno visioni.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Una vacanza bestiale.
Marconi (estivo): Camera d'albergo.

ANDORA
Rossini: Manitù lo squalo ribelle.

BORGHETTO S. S.
Vittoria: Occhio alla penna.

CAIRO
Abba: Proibito erotico.

CERIALE
Odeon: Mi faccio la barca.

FINALE LIGURE
Ideal: Canaglie a tutto gas.
Ondina Arena: I falchi della notte.
Lux: Fuga da Alcatraz.

LAIGUEGLIA
Corallo: L'aereo più pazzo del mondo.

LOANO
Loanese: Countdown dimensione zero.
Perla: Pinocchio.

PIETRA LIGURE
Comunale: Occhio alla penna.

SPOTORNO
Ariston: Quando la coppia scoppia.

VARAZZE
Verdi: Papocchio.
Teiro: Ely il ladrone.
Teiro estivo: I seduttori della domenica.
Eden: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Le Palme: Buco nero.

Il Ruzante in piazza per «Asti Teatro 3»

Da Padova per borbottare

ASTI — *Presentato in anteprima la scorsa settimana alla Rassegna dell'Estate veronese, arriva questa sera — inserito nel cartellone di* Asti Teatro 3 — *lo spettacolo del Gruppo della Rocca che ha il chilometrico titolo di* Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro. *E' uno degli appuntamenti più attesi della rassegna astigiana.*

Per il Gruppo della Rocca costituisce il primo approccio con l'opera e la figura di Angelo Beolco, lo scrittore veneto del XIV secolo, conosciuto con il soprannome di Ruzante (nel dialetto padovano antico significa «colui che parla borbottando»). Per l'occasione, la regia è stata affidata a Gianfranco De Bosio, «lo scopritore» del Ruzante, con alcuni celebri allestimenti. Con lui ha collaborato Ludovico Zorzi, accreditato studioso dell'autore veneto.

Lo spettacolo, che è recitato in parlata patavina, ha avuto una gestazione lunghissima. Prima un periodo di studio tra attori e regista, poi la rappresentazione in pubblico di un mese di prove in cui gli attori si sono scambiati i ruoli, infine, stabilire le parti, le ultime prove dello spettacolo con esercitazioni.

«Tutto ciò — *spiega De Bosio* — è stato necessario per entrare perfettamente nel teatro ruzantiano. Nello spettacolo sono sviluppati anche il gioco acrobatico, il canto e la danza che fanno parte del bagaglio degli attori del Gruppo della Rocca. D'altronde, sono qualità che lo stesso Ruzante indicava esplicitamente nelle sue commedie».

La rappresentazione è costituita da una serie di suggestivi incastri tra le vicende di Angelo Beolco e le trame delle più celebri commedie del Ruzante: da La moscheta *al* Parlamento *a* La betia. *Le scenografie sono di Emanuele Luzzati, i costumi realizzati da Santuzza Calì e le musiche composte da Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai. Accanto a Marcello Bartoli, che interpreterà il ruolo di Ruzante-Beolco, reciteranno tra gli altri: Fiorenza Brogi, Armando Spadaro, Dorotea Aslanidis. Lo spettacolo, in scena stasera alle 21,30, sul palcoscenico all'aperto, allestito nel cortile del palazzo del collegio in via Carducci, sarà replicato domani sera.*

s. m.

West Side Story apre domani il Festival di Nervi

GENOVA — S'inaugura domani con il musical *West Side Story*, nell'edizione di Broadway, il Festival internazionale del balletto di Nervi. La manifestazione, ideata e realizzata per la prima volta nel 1955 dal genovese Mario Porcile (che ne è tuttora il direttore artistico), dopo alcune edizioni in sordina, ritorna quest'anno a livelli mondiali, per il numero e la qualità degli spettacoli. Assorbito, come organizzazione dal Teatro comunale dell'opera, il Festival internazionale del balletto — la maggior realizzazione culturale della Liguria dal dopoguerra ad oggi — sarà ancor più potenziato, nei prossimi anni.

Il sovrintendente del Teatro dell'opera di Genova, Franco Ragazzi, ha spiegato, presentando il programma, che il balletto, in tutte le sue accezioni e articolazioni, sarà il fulcro, l'elemento caratterizzante della politica culturale dell'ente genovese, dal momento che l'Ente teatrale comunale è privo, dalla fine della guerra, del proprio teatro, il Carlo Felice, distrutto da un bombardamento: «*Dobbiamo sfruttare* — ha dichiarato Ragazzi — *il potenziale dei parchi di Nervi durante la buona stagione e non disperdere il patrimonio culturale raccolto in 26 anni di festival*».

Il festival anche quest'anno si svolgerà nella suggestiva cornice dei Parchi Gropallo di Nervi, dove in una conca digradante coperta d'erba, verrà allestito il teatro Taglione, l'anfiteatro che può accogliere oltre duemila spettatori, mentre in uno spiazzo del parco Grimaldi sarà disposto il teatro Cecchetti, per circa 600 persone, nel quale saranno rappresentati gli spettacoli più raffinati, più sperimentali e meno vistosi.

Il programma sarà di alto livello artistico ma anche molto popolare. Questo il cartellone degli spettacoli che si svolgeranno al teatro Taglioni: *West Side Story* (in edizione integrale, cantata in lingua inglese) di Robbins-Laurents-Freedman, musica di Leonard Bernstein. Lo spettacolo andrà in scena domani, sarà replicato sino al 12 luglio.

London Festival Ballet: la prestigiosa compagnia inglese, con Elisabetta Terabust protagonista, eseguirà *La Silfide* (coreografie di Bournonville, musica di Lovenskjiold), *Etude* di Czerny, *The sanguine fan* di Elgar, *Il principe Igor* di Borodin (dal 15 al 18 luglio).

Dal 22 al 25 luglio *Le ballet de Marseille, Roland Petit* presenterà *Coppelia* (musiche di Delibes). In chiusura del festival (29 luglio 1 agosto), *I solisti del Kirov di Leningrado* eseguiranno una vasta antologia di quadri, *pas de deux* e brani tratti da Chopin, Ciaikowskji, Saint-Saëns.

Concerto al Teatro Regio

Metti un Wagner nel tuo motore

TORINO — *Il secondo concerto della stagione sinfonica estiva del Regio era interamente dedicato a Wagner e nella replica, avvenuta sabato sera, si è trasformato in un concerto celebrativo del centesimo anniversario della nascita di Vincenzo Lancia. Pare che siano stati proprio i dipendenti della fabbrica automobilistica ad auspicare l'accoppiata Wagner-industria dell'automobile sanzionando così un dato di fatto magari non clamorosamente noto ma certissimo. Torino è una città wagneriana; non ha precedenti storici illustri come Bologna, fiera della prima esecuzione italiana di un'opera di Wagner, ma assomiglia ad una specie di isola wagneriana sommersa che affiora ogni qualvolta campaiono in cartellone pagine dell'autore dell'*Anello del Nibelungo.

Il concerto del Regio sembrava fatto apposta per accontentare le nostalgie di wagneriani da troppo tempo privi della loro musica; esibiva infatti in successione alcune delle pagine più celebri che vengono tradizionalmente assunte nel repertorio concertistico: la Ouverture dal Vascello fantasma, *il* Preludio e morte di Isotta, *la* Ouverture da I Maestri cantori di Norimberga, *il* Viaggio di Sigfrido sul Reno *da* Il crepuscolo degli dei, *il* Mormorio della foresta *dal* Sigfrido *e la* Ouverture *dal* Tannhäuser.

Il maestro Georg Alexander Albrecht, chiamato a dirigere il concerto, è sicuramente quello che si dice un direttore wagneriano e lo ha dimostrato fin dalle prime battute cercando di amalgamare il suono di ciascuna delle sezioni dell'orchestra in modo da ottenere quegli aggregati timbrici dalla dinamica e dal respiro flessibilissimi che sono le strutture portanti della pagina wagneriana.

L'orchestra ha risposto abbastanza bene all'appello del direttore, mostrando specialmente nei fiati una buona disponibilità e, si direbbe, una gran voglia di affrontare cimenti wagneriani superiori alla pagina antologica. Nell'attesa che la promessa wagneriana si compia, il pubblico ha applaudito calorosamente.

e. re.

Laboratorio di ricerca

«Branco» ad Asti

ASTI — Nell'ambito di «*Asti Teatro 3*» si tiene fino al 15 luglio un laboratorio di ricerca con Remondi e Caporossi.

Il duo romano, che da anni occupa un posto di rilievo nel teatro d'avanguardia, lavorerà con un gruppo di circa 40 persone alla scomposizione e ricostruzione delle parti del penultimo spettacolo: *Branco*. Il seminario di studio, con esercitazioni pratiche di recitazione, mimo, gestualità, si terrà tutti i pomeriggi nella palestra della scuola di Rio Crosio.

L'iscrizione al laboratorio costa 40 mila lire. Per informazioni rivolgersi al *Mago*.

FILM «Murder obsession»

Interno di famiglia con delitto (e routine)

MURDER OBSESSION di Riccardo Freda, con Stefano Patrizi, Silvia Dionisio, Martine Brochard, Anita Strindberg, Laura Gemser. Italiano, giallo-horror, a colori (Cinema Gioiello).

La gran moda cinematografica dell'estate, il tic critico del momento è il settantaduenne Riccardo Freda. Oggetto di una «personale» al *Mystfest* romagnolo, riverito dagli intervistatori, rivisitato dagli studiosi, decodificato alle tavole rotonde, accostato via via a De Mille, a Visconti, a — che Dio ci perdoni — Omero, il Freda è diventato quello che le scorse estati erano Raffaello Matarazzo o Mario Bava: «maestri» dei quali riscoprire le «lezioni», una specie di scubidù per intellettuali nazional-popolari, skateboard per cinearcheologi in vacanza, hula hoop per strutturalisti di ritorno.

In attesa che vengano date alle stampe le sue memorie, già annunciate con un fremito di commozione — ma bisognerà fare in fretta, prima che diventino di moda Mastrocinque o Genina —, ecco qua il suo ultimo compitino, *Murder obsession*. C'è un giovanotto che pare abbia ucciso il padre da piccolo e che si ritrova in villa con mammà, maggiordomo, fidanzata e amici. Anticipati da sinistri presagi, si consumano quattro o cinque delitti. Sarà stato il giovanotto che tanta predisposizione ha già dimostrato nell'infanzia? No, naturalmente. Il cattivo è un altro, e come si usa non diremo chi.

Da dire, invece, c'è altro. L'impianto è banale, l'interpretazione approssimativa, le rimasticature di Sofocle, Freud, voodoo e Agatha Christie stucchevoli. Si sente dire che la colpa è dello sceneggiatore e degli attori, non già di Freda. Ma se un regista — un *metteur en scène*, come più chiaramente si dice Oltralpe — non raddrizza i suoi polli quando sbandano e non affonda le mani nelle sceneggiature con autorità, che diavolo di regista è?

Restano la sostanziale sobrietà delle immagini e qualche finezza da cinema gotico. Resta, in definitiva, un film che cammina su una gamba sola.

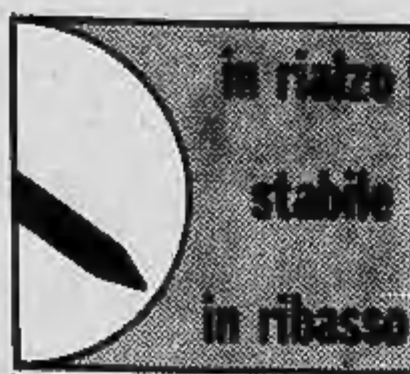
a. dg.

Mercato pesante ribassi rilevanti

TORINO — La Borsa affronta con molta incertezza il ritorno al mercato a termine. Indubbiamente c'è da sistemare un carico speculativo notevole, reso precario dai recenti ribassi e messo in difficoltà da necessità di reintegrare gli scarti di garanzia entro breve tempo. A ciò si aggiunge qualche smobilizzo di chi pensa di poter approfittare per ricostituire i propri investimenti più avanti a prezzi migliori.

Indubbiamente i 15 giorni passati nella stasi pressoché completa del mercato per contanti non hanno consentito di alleggerire le posizioni, ed ora si deve fare tutto in tempi molto brevi. D'altro canto ogni ulteriore attesa nella normalizzazione del mercato avrebbe notevolmente aggravato la situazione già difficile.

Le quotazioni odierne sono nettamente riflessive, alcune anche pesanti, mentre l'attività, pur essendo notevolmente aumentata, resta ancora lontana da quella delle normali sedute del mercato a termine nei primi sei mesi di quest'anno.

FIXING della Fiat ord. 1820, pr. 1490, 1420, 1408, 1405; chiusure Pirelli di risparmio 1880; Milano

risparmio 22 mila; Ras godimento 1-1-81 105 mila; Sai godimento 1-5-81 24 mila; Sai pr. 21 mila; Fisac risp. 8 mila. Diritto Castagneto a pagamento 0,50, diritti Generali sottoscrizione obbligazioni a pagamento 1555; diritti Saffa sottoscrizione obbligazioni a pagamento 20 lire; diritti Sai a pagamento 55; diritti Sai sottoscrizione obbligazioni a pagamento 90 lire, diritti Toro acquisto azioni Vittoria 360.

MILANO

MILANO — Ondata di ribassi in Borsa. Come era da prevedersi la ripresa degli scambi a termine, secondo le nuove disposizioni della Consob, ha dato il via ad una forte corrente di alleggerimenti e di vendite assorbite a fatica in un'atmosfera sempre più pesante, nonostante interventi difensivi nei settori primari, specie assicurativi, bancari e industriali.

La chiusura per una ventina di titoli è stata rinviata per eccesso di ribasso. Alle 11,30 l'indice generale di Borsa era sceso del 4,5 per cento confermando la netta prevalenza delle vendite da parte di chi, deluso dagli ultimi avvenimenti, preferisce ora abbandonare il mercato azionario.

Naturalmente in conseguenza scaturiranno notevoli difficoltà per gli aumenti di capitale in atto o che stanno per essere decisi. Chiusura debole contrastata e immediato dopolistino in ulteriore ribasso, specialmente per le Generali. La Centrale è stata indicata in 5000 lire poco prima della chiusura. Reddito fisso attivo ma irregolare

Ecco le quotazioni:

Abeille 54.000; Alitalia 1498; Alivar 3700; Alleanza 47.700; Autos. To-Mi 4490; B.co Roma 78.000; Breda 3080; Burgo or. 7630; Burgo pr. 7700; Caffaro 600; Cantoni 8900.

Cementir 4000; Ciga 11.510; Cir 13.600; Coge 2400; Comit 80.000; Comp. Milano or. 19.980; Comp. Milano pr. 18.500; Comp. Toro or. 37.500; Comp. Toro pr. 35.990; Cond. acqua 221; Credit 9500; De Ferrari 3690; Eridania 16.650; Falk or. 4010; Falk pr. 3800; Fiat or. 1818; Fiat pr. 1399.

Fisac 8400; Generalfin 1160; Generali 127.400; Gilardini 4850; Ifi pr. 4000; Ifil 6000; Imm. Roma 1785; Iniziativa 36.000; Interbanca 29.500; Invest 4300.

Italgas 1000; Italia ass. 28.000; L'Ausiliare 10.000; Linificio 2155; Magneti M. 811; Magona 3500; Mediobanca 119.500; Metalli 4260; Mira Lanza 16.500; Mondadori pr. 6700; Montedison 166.

Nai 196,50; Olivetti or. 3330; Olivetti pr. 2800; Pertusola 1293; Perlier 7500; Pirelli e C. 3450; Pirelli Spa 1880; Ras 107.000; Risanamento 13.550.

Saffa 6400; Sai 21.600; Sarom 3450; Silos 4750; Sme 2890; Tecnomasio 299; Tosi Franco 34.300; Trafilerie 2530; Viscosa or. 800; Viscosa pr. 888; Westinghouse 23.700.

GENOVA

Mercato azionario accentuatamente riflessivo con scambi ridotti.

Centrale 5200; Generali 127.500; Ras 108.000; Meridionali 345; Nai 197,75; Viscosa ordinarie 850; Viscosa privilegiate 1000; Finsider 64; Italsid 283; Fiat ordinarie 1799; Fiat privilegiate 1375; Sip 1130; Montedison 166.

Quotazioni informative dei cambi: Dollaro 1214,50 - 1215; sterlina 2301 - 2304; fr. francese 209,80 - 210,20; fr. svizzero 579,75 - 580,25; fiorino 447,60 - 447,90.

Il dollaro a 1216 lire

ROMA — Nuovo record del dollaro all'apertura dei mercati valutari italiani: ha guadagnato d'un balzo 14 punti salendo a 1215-16 lire contro 1201,25 lire alla chiusura di venerdì. Il dollaro si è anche rafforzato sul marco, aprendo a 2,4453 marchi contro 2,4142 marchi alla chiusura di venerdì scorso, e sul franco francese, con apertura a 5,7775 franchi contro 5,7250. La valuta Usa ha guadagnato anche sul franco svizzero (2,0818 franchi contro 2,0725), mentre la sterlina è riuscita a resistere aprendo a 1,8922 dollari contro 1,8920.

Secondo gli operatori il rafforzamento del dollaro è causato dalla diffusa previsione di un nuovo aumento dei tassi d'interesse americani. Nei confronti della lira il marco ha perso terreno aprendo a 497 lire contro 498,11 della chiusura di venerdì, mentre il franco è rimasto stabile e la sterlina è salita a 2297 lire.

L'oro continua a restare debole: a Londra ha aperto a 412-415 dollari contro 413,50-414 l'oncia contro 413,50-414,50 dollari alla chiusura di venerdì; a Zurigo ha aperto a 404-407 dollari contro 413-416.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-7	6-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	44
Edil. Scol. 5,50% 68	83	83
» » 5,50% 69	82	82
» » 6% 70	78	78
» » 6% 71	70	70
» » 6% 72	72	72
» » 9% 75/90	76	76
» » 9% 76/91	75	75
» » 10% 77/97	83	83
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	—	—
» » » 1/5/82	—	—
» » » 1/7/81	97 40	97 40
» » » 1/7/82	99 30	98
B.T.N 5,50% 1982	90 05	90 05
B.T.O. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	96 10	96 50
» 12% 1982 II	95	94 20
» 12% 1983	85 50	85 50
» 12% 1984 I	84 50	84 50
» 12% 1984 II	83 50	83 50
» 12% 1987	83	83
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	67	71
» » '69 II	60	58
» 7% '73	55 70	54 70
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	90 50	90 50
» '77 ind. II	121 60	121 60
» 12% '78 I	85 50	85 50
» 12% '78 II	80 60	80 60
I.R.I. 6% '64	88 50	88 50
I.R.I. 6% '65	85	85
Autostrade 6% '66 I	59 50	59 50
» 6% '69	55	55
» 7% '72	62	62
OO.PP. 6%	41	41
» 7%	44	43
» 6% Auto '75	41 50	41 50
» Int. St.6% IV	57	57
» Int. St.7% IV	48	48
» Anas 6% 66	45	45
» » 7% 72 I	44 30	45
» Autostr. 7% II	44	41
FF.SS. 6% '65 I	69	58
» 6% '67	62	62

Titoli	3-7	6-7
» 7% '72 II	51	51
A.F.S. 7% '70	55	53 50
» 10% '75 II	88	88
P.S.Agr. 6% Sp VIII	58 50	58 50
» 7% II	52 50	51
ICIPU vent. 6%	62	62
» » 7% I	53 50	53 50
Imi XXVI 6%	66	69 90
» XXIX 7%	61	64
» XXXIII 7%	62	59
» XXXVIII 7%	60	60
» XLII 8%	49 50	49 50
» II. 10%	55	55
Iseimer 7% '71 XIX	57	57
» 6% XIII	90	90
Torino Aem 5,50% 60	74	74
» » 5,50% 62	79	79
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	58	58
S. Paolo 6%	52	52
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	47	47
» » 6%	50	50
» » 7%	68	68
» » 9%	78	78
Banco Napoli 6%	61	61
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '68	72	67 50
» » 7% '70	73 50	73 50
C. R. PP.LL. 6%	46	46
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	50	50
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50% '82 II	88	88
Cartini 5,50% '82	—	—
Viscosa 6% '64	86	86
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	73 50	73 50
IRV 5,50%	62 30	62 30
Lancia 5,50% '82	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	312	312
M. Sip 7%	75	70
M. Viscosa 7%	—	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	70	70
S. Paolo II. 12%	166	166

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-7	6-7
ALIMENTARI		
Alivar	3900	3900
Eridania	16500	16500
Florio	365	350
Imm. Agr. Vitt.	26500	26500
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	21800	21800
C. Ass. Mi priv.	22000	22000
Comp. Latina ord.	1800	1800
Comp. Latina priv.	1400	1350
Generali	133025	127000
RAS	115000	106500
SAI	27500	25000
Toro Ass. ord.	43000	35800
Toro Ass. priv.	39950	38000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	85000	82000
Banco di Roma	80000	80000
Credito Italiano	10000	9400
Interbanca priv.	35500	29500
Mediobanca	130000	121000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7800	7450
Burgo priv.	8000	7650
Cart. Ital. Riunite	155	155
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	84	93
Pozzi Ginori risp.	185	185
Eternit ord.	850	850

Titoli	3-7	6-7
Eternit priv.	770	770
Unicem	19000	19000
CHIMICI		
Anic	765	765
Italgas	1180	1160
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18000	17500
Montedison	180	170
Paramatti	1850	1830
Pierrel	1260	1260
Rumianca	—	—
Saffa ord.	7000	6700
Saffa risp.	6750	6750
SAIAG	1520	1520
Schiapparelli	1500	1500
COMMERCIO		
Rinascente ord.	270	270
Rinascente priv.	245	245
Silos Genova	5700	5000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1675	1675
Autostr. To-Mi	4700	4400
Italcable	9200	9200
NAI	214 50	200
SIP	1140	1020
Torino Nord	44	41
ELETTROTEC.		
M. Marelli	900	900
E. Marelli	—	—

Titoli	3-7	6-7
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	350	345
Borgosesia ord.	9000	9000
Borgosesia risp.	6750	6750
Centrale	6400	5800
Finsider	70	70
GIM	4600	4500
IFI priv.	4600	4200
IFIL	6650	5950
Invest	4750	4750
Mittel	1750	1750
Fiscambi	4350	4350
Pirelli & C.	3700	3500
Pirelli S.p.A.	1970	1800
SAROM	3900	3900
SME	2800	2800
SMI	4500	4500
SIFA	1400	1350
STET	1100	1115
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1170	1130
B.I.I. priv.	1200	1000
Condotte Acqua	255	255
Fer-Co	382	382
Gen. Imm. Sogene	2180	2180
I.P.I.	3900	3500
ISVIM	27300	27300
Risan. Napoli	15000	14800
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1100	1100
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—

Titoli	3-7	6-7
Gilardini	4800	4800
Graziano	1890	1890
Olivetti ord.	3455	3350
Olivetti priv.	2950	2850
Westinghouse	31000	27000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	250	250
Fornara	510	491
Italsider	310	310
Talco Grafite	29990	29990
TESSILI		
Cantoni	11000	10800
Fisac	8400	8400
Snia Visc. ord	900	850
Snia Visc. priv.	900	900
DIVERSI		
Acque Potabili	2950	2950
CIGA	12800	11600
CIR	13300	12900
Pacchetti	150	150
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	N.T.	240
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	N.T.	560
M. Mont. 7% 73/88	N.T.	70
M. Oliv. 12% 79/89	N.T.	350
Med. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	N.T.	110
IRI Stet 7% 73/88	N.T.	80

Allarmanti risultati di un'indagine compiuta dall'Ept

Cuneo: crisi del turismo alpino In 10 anni chiusi cento alberghi

CUNEO — E' tempo di vacanze anche per la montagna e l'indagine svolta dall'Ente provinciale per il turismo sulla ricettività alberghiera è quindi di attualità. Contrariamente a quel che si è finora ritenuto, nelle zone alpine sono calati di numero gli alberghi e naturalmente i posti-letto.

Il fenomeno, che non mancherà di suscitare preoccupate reazioni, è cominciato 10 anni fa, quando cioè nel 1971 si raggiunse il tetto della ricettività in montagna. In quell'anno, compresi nelle zone di fondovalle media e alta montagna, funzionavano 498 alberghi con 11.699 posti-letto. Cinque anni dopo, nel 1976, gli alberghi erano calati a 458, mentre i posti-letto proporzionalmente erano diminuiti di molto meno: 11.661. Quest'anno, al momento della rilevazione ufficiale di maggio, gli alberghi nelle zone montane sono solo più 404 e i posti-letto 10.462, cioè 1201 in meno rispetto a cinque anni fa.

Ancora peggiore, sempre secondo i dati raccolti dall'indagine statistica svolta dall'Ept di Cuneo, la situazione delle locande: nel 1971 in montagna erano 230 e nel maggio scorso erano solo più 150; i posti-letto di conseguenza sono diminuiti da 2241 ad appena 1575.

Quali le cause di questo regresso nella ricettività, che rischia di diventare una frana soprattutto dopo la stagione negativa del passato inverno per la mancanza di neve?

Il commissario provinciale dell'Ept, Gianfranco Gaddi, osserva in proposito: «Anzitutto l'antieconomicità in riferimento alle grosse aziende per il continuo aumento dei costi di gestione; in secondo luogo si è manifestata la difficoltà di trobare sufficiente redditività a fronte della troppo breve stagione turistica, molte volte ulteriormente aggravata dalle avverse condizioni atmosferiche. In terzo luogo si è visto nella trasformazione in "residence" dell'immobile una possibilità di più facili ed elevati guadagni in rapporto ai limitati oneri a carico del proprietario».

Il turismo montano è insomma in crisi non solo per le diminuite presenze della clientela che sembra ora preferire il mare, ma anche e soprattutto perché c'è meno possibilità di scelta nelle località alpine e, infine, perché chi ancora sceglie la montagna tende a disertare gli alberghi per occupare l'alloggio magari comperato con molti sacrifici. Una crisi, quella del turismo montano — dicono gli esperti — che va seguita con attenzione

Traversata dalla Svizzera in 4 ore

Gite in mongolfiera da agosto sulle Alpi

AOSTA — Una mongolfiera gigante sarà a disposizione dei turisti a decorrere dal 29 agosto. L'iniziativa è di un club di appassionati di Crans Montana, nel cantone elvetico del Vallese, presieduto da Georgy Nanchen, il quale ha già ordinato la costruzione a una ditta specializzata. La mongolfiera, del volume di 3000 metri cubi, verrà consegnata a fine luglio, quindi in agosto verrà sottoposta a numerosi controlli e all'omologazione del circolo aeronautico di Berna. Il colossale pallone volante — che sarà pilotato da Charles Besnard di Neuchâtel, un esperto in questo genere di volo alpino — costerà 52 mila franchi, pari a poco più di trenta milioni di lire.

Secondo il programma fissato dal club elvetico la mongolfiera verrà impiegata in voli turistici alpini con traversate delle Alpi e competizioni a livello internazionale. I voli turistici avranno la durata di un'ora e mezzo, mentre per la traversata delle Alpi occorreranno circa quattro ore. Al momento non sono state ancora stabilite le tariffe per i voli sulla mongolfiera gigante ed i responsabili dell'iniziativa — che non hanno ancora fatto sapere quante persone potranno salire contemporaneamente a bordo del pallone volante — affermano che esse terranno conto del tempo impiegato per ciascun volo.

g. m.

Stradella: giovane annega nel Po travolto dai gorghi

STRADELLA — (e. g.) *Il ventitreenne Claudio Giovannelli è annegato ieri pomeriggio nel Po, sotto gli occhi di numerosi bagnanti. La disgrazia è avvenuta nel Comune di San Cipriano.*

Il Giovannelli aveva raggiunto il centro del fiume in un punto dove la corrente è molto forte; ad un tratto è stato visto annaspare e sparire sott'acqua.

Due suoi amici sono prontamente accorsi in suo aiuto ma tutti i tentativi per salvarlo sono stati vani.

Il corpo del giovane non è ancora stato trovato.

Da oggi è esecutiva la sospensione di 116 lavoratori

Verbania: la Taban respinge ogni tentativo di mediazione

VERBANIA — Tensione accresciuta a Verbania dopo che la Montefibre e la consociata Taban hanno respinto tutti gli inviti a sospendere il provvedimento che rende esecutivo da stamane alle 6 la cessazione di ogni attività produttiva nei reparti nilon-plast e poli-spe. L'azienda ha risposto di no anche ad una richiesta del prefetto Corsaro di una sospensione limitata a tre giorni soltanto per consentire una riunione ministeriale.

L'azienda ha anche fatto arrivare ai 116 lavoratori interessati le lettere in cui si comunica la sospensione, a datare da stamane, di ogni attività lavorativa. Una sospensione particolarmente pesante perché allo stato attuale delle cose, in mancanza di qualsiasi provvedimento di cassa integrazione guadagni (l'azienda ne dovrebbe far richiesta, però, nei prossimi giorni), il lavoratore sospeso viene a trovarsi senza lavoro e senza alcuna copertura economica.

La Montefibre non ha nascosto che la decisione di affrettare i tempi di chiusura (previsti, per il nilon-plast il 31 corrente, e per il poli-spe il 31 dicembre) è stata adottata a fronte degli scioperi articolati e del blocco delle merci attuato nei giorni scorsi dai lavoratori. Per la giornata sono previsti un'assemblea generale delle maestranze di fabbrica, riunioni del comitato per la difesa dell'occupazione e del comitato comprensoriale.

L'esecutivo di fabbrica ha invitato i lavoratori sospesi a entrare egualmente nello stabilimento.

a. c.

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: +22 - Ieri max +26 min +15

SITUAZIONE: l'alta pressione è in ulteriore consolidamento. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni quasi sereno salvo sulle zone alpine e prealpine ove si avrà una nuvolosità variabile. TEMPERATURA: in lieve flessione le minime sull'Adriatico. VENTI: deboli da Est Nord-Est. MARI: poco mossi, localmentemosso l'Adriatico.

In Italia		
Bolzano	+12	+28
Verona	+17	+27
Milano	+17	+27
Firenze	+15	+30
Bologna	+17	+27
Roma	+17	+29
Napoli	+17	+29
Reggio C.	+21	+27
Palermo	+23	+25

all'estero					
Atene	+22	+34	Londra	+13	+20
Beirut	+23	+27	Madrid	+12	+30
Belgrado	+13	+24	Montreal	+16	+26
Berlino	+13	+23	Mosca	+18	+22
Bruxelles	+16	+24	New York	+21	+24
Il Cairo	+22	+35	Parigi	+15	+22
Ginevra	+12	+23	Stoccolma	+13	+16
Helsinki	+13	+24	Sydney	+ 9	+16
Lisbona	+16	+27	Tokyo	+20	+26
			Vienna	+16	+27

Crivellato di colpi nel baule dell'auto

Così hanno trovato l'ing. Taliercio di Mestre

Mestre. Così è stato trovato questa notte il corpo dell'ing. Giuseppe Taliercio, nel baule di una «128», crivellato da numerosi colpi che gli sono stati sparati a bruciapelo: un'immagine raccapricciante che denuncia e condanna, più di qualsiasi parola, la disumana ferocia dei terroristi. La sottoponiamo alla meditazione non tanto delle brigate rosse nel cui senso di umanità è purtroppo inutile sperare, ma di coloro che ne sono complici e le aiutano a consumare nella clandestinità simili orrendi delitti. (Tel.)

Standard
SUNDAY EXPRESS
EXPRESS
STAR

Per gli inglesi in Italia

Latest NEWS

FOR ENGLISH PEOPLE ONLY

• Tough-talking chief constable Kenneth Oxford flung down the gauntlet to black hooligans who sparked off a Belfast-style riot in Liverpool. Speaking in the aftermath of the riot in the texteth area of the city where seventy policemen were injured, he scotched reports that trouble had been caused by racism. He said bluntly: «*We were dealing with a crowd of black hooligans, later joined by whites, intent on creating mayhem. These people were hellbent on attacking the police whom they identified as the people responsible for maintaining law and order. My message to them is they cannot win*». In the south, street violence in Londons southall followed the arrival in the predominantly asian area of an estimated 450 skinheads from the east end. At least three coachloads of them pulled up at the Hambrough tavern at the western end of Thebusy Broadway. They went there ostensibly to hear a popular punk ban. A barman described how the riots begam. «*Skinhead girls were fighting other skinhead girls and skinheads were battling each other. A crowd of about 1,000 asians gathered outside the pub yelling at those inside. Police tried to move the asians away. But they began making fire bombs which were then hurled at the windows of the twostoreyed pub. When the riots finally subsided, more than; 100,000 worth of damage had been done*».

• Soccer fan Tony Rastall, 20, gave match of the day a new meaning when he popped the question tohis sweetheart in the centre of a football pitch. Tony from worfeser, wrote tothe bosses of Birmingham city asking for permission to propose to Yvonne Corbett 17, at the st. Andrews ground. Although in the middle of the cricket season, the teams commercial manager opened the ground to make the couples dream come true. Tony dropped to one knee to propose.

• Firebrand Ulster politician Ian Paisley has been invited to the royal wedding. But both he and his wife Eileen refused to talk about the invitation from prince Charles and lady Diana. The north antrim mp has been invited as a matter of protocol. It is believed most unlikely that he will attend.

• Temperamental us tennis star John McEnroe climaxed a stormy Wimbledon by scooping up the coveted title and boycotting a dinner at which he should have been guest of honour. It is believed that McEnroe snubbed british tennis officials because he was not offered the traditional honorary membership of the all England cluban accolade normally given to the victor.

• NELL'INTERNO: INSERTO DI QUATTRO PAGINE IN INGLESE IN COLLABORAZIONE CON DAILY EXPRESS, STAR, SUNDAY EXPRESS E STANDARD •